

Comune di Taormina

Città Metropolitana di Messina



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13 del reg. Data 07/07/2020	OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DELLE ENTRATE COMUNALI.
---	--

L'anno **duemilaventi**, il giorno **sette** del mese di **luglio**, alle ore 17,30 e seguenti, nel Comune di Taormina, nella sala consiliare del Palazzo Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di prima convocazione, a seguito di avviso di convocazione notificato ai sensi del vigente regolamento e relativo ad ordine del giorno determinato Presidente.

Il Presidente invita il Segretario Generale ad effettuare l'appello dei presenti.

Eseguito l'appello nominale, risultano presenti i Signori:

CONSIGLIERI		Pres.	Ass.	CONSIGLIERI		Pres.	Ass.
GABERSCEK	Lucia	X		ABBATE	Salvatore	X	
LOMBARDO	Ruggero	X		RUSSOTTI	Maria Grazia	X	
CARPITA	Andrea	X		STERRANTINO	Giuseppe	X	
CALTABIANO	Alessandra	X		CULLURA'	Alessandra	X	
PASSALACQUA	Marcello	X		GIARDINA	Claudio	X	
BROCATO	Salvatore	X		RANERI	Giuseppa		X
FARACI	Manfredi	X		D'AVENI	Antonio	X	
BENIGNI	Piero	X		CILONA	Salvatore	X	

Assegnati n. 16

Presenti n. 15

In carica n. 16

Assenti n. 1

Presiede la Signora Gaberscek Lucia, nella sua qualità di **Presidente**.
Partecipa alla seduta il **Segretario Generale**, Dott. Bartolotta Antonino.

La seduta è valida, essendo risultato legale il numero degli intervenuti.

La Presidente del Consiglio Comunale pone in trattazione la proposta di delibera posta al secondo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "*Approvazione nuovo regolamento delle entrate comunali*".

La Presidente del Consiglio invita l'assessore Ferraro ad illustrare il secondo punto all'ordine del giorno.

L'assessore Ferraro relaziona sulla proposta (allegata al verbale)

Il Consigliere Brocato dà lettura dei verbali di commissione (allegati al verbale).

Alle ore 19.33 entra in aula la Consiglieria Raneri.

Interviene il Consigliere Ciona:

Grazie Presidente. Vorrei ricordare che nella precedente amministrazione qualsiasi documento che riguardava bilanci, veniva trasmesso alla Presidenza del Consiglio e al Consiglio Comunale. Non si è a conoscenza sulla documentazione richiesta dal Ministero dell'Interno per quanto riguarda il piano di riequilibrio. Fate tutto di nascosto. Io per puro caso su Facebook ho letto un post del Sig. Mario D'agostino, nel quale si comunicava, che vi è stato un sopralluogo alle Rocce di Taormina, ove verrà realizzato un parcheggio temporaneo.

Oggi finalmente discutiamo di qualcosa di molto importante, che riguarda il regolamento delle entrate comunali. Con questo regolamento, si dà la possibilità a chiunque che non ha potuto far fronte al pagamento dei tributi, di rateizzare e, pertanto, aiuterà l'ente negli anni a non far crescere i residui attivi. Mi auguro che gli uffici riescano ad applicare questo regolamento per iniziare un percorso differente e sistemare le nostre casse comunali. Chiaramente io sono favorevole all'approvazione di questo regolamento in quanto dà la possibilità a tutti di pagare le tasse con penalità irrisorie.

Oggi scade il cosiddetto “Decreto Rilancio” che prevede la possibilità per i comuni, province e regioni, di sanare i debiti fuori bilancio riconosciuti, attingendo alla Cassa Depositi e Prestiti con un pagamento trentennale delle somme finanziate.

Io non voglio entrare nel merito del fondo liquidità, perché probabilmente potrei sbagliare, non ho parlato con nessun tecnico, ma chiedo chiarezza in merito al Segretario Comunale e all'Assessore Ferraro. L'eventuale accesso al fondo liquidità ci avrebbe permesso di pagare i debiti fuori bilancio in 30 anni ed avrebbe superato anche quanto previsto con il nostro piano di riequilibrio. Piano di riequilibrio, che ho voluto fortemente far approvare nella precedente amministrazione. Grazie.

Interviene l'Assessore Ferraro:

Rispondendo al Consigliere Cilona sul “Decreto Rilancio”, sottolineo che la norma prevede di attingere alla Cassa Depositi e Prestiti solo per i debiti fuori bilancio che dovevano essere già riconosciuti.

Va anche detto che per riconoscere i debiti fuori bilancio ci vogliono i bilanci approvati; noi attualmente stiamo lavorando per portare in Consiglio Comunale il conto consuntivo 2018 e abbiamo ancora da lavorare per l'approvazione del bilancio 2020-2022 e il consuntivo del 2019; quindi non ci siamo con i tempi.

Il bilancio 2020 è in lavorazione ma c'è una incertezza al momento, dovuta alle somme finanziate dallo stato per i mancati introiti da parte dei comuni nel periodo di emergenza sanitaria; somme che sono insufficienti, parliamo di €500.000,00 di stanziamenti statali a fronte di un mancato incasso solo di imposta di soggiorno di circa €3.500.000,00 da parte dell'ente; è chiaro che con questi dati finanziari non si possono chiudere i bilanci. Mi sto adoperando, insieme agli uffici, per far in modo che tutti i bilanci vengano approvati entro la fine del 2020.

Per quanto riguarda il piano di riequilibrio, comunico che gli uffici hanno puntualmente risposto ed argomentato ai chiarimenti richiesti dal Ministero dell'Interno.

Per tornare sull'argomento del fondo di liquidità, chiaramente poteva essere senz'altro un'opportunità in quanto permetteva il pagamento del mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti in 30 anni e con un tasso di interesse abbastanza interessante; ma purtroppo il Comune non ha le “carte in regola”, perché i debiti fuori bilancio devono essere riconosciuti nelle forme di legge.

Interviene il Consigliere D'Aveni:

La situazione da parte dell'assessore è sotto controllo, come Patrimonio che non sta facendo nulla, l'Assessore come tutti gli Assessori sono inadeguati a risolvere i problemi. Ricordavo una Graziella Longo diversa, non parla più di verde, di viabilità, arredo urbano, gli Assessori sono vuoti. Non ne voglia l'Assessore Ferraro, il fatto che sia un tecnico non ci deve impressionare. All'inizio di questa Amministrazione, qualcuno sosteneva di vendere il CAPALC per comprare le Rocce, per realizzare un parcheggio.

Sterrantino mi parla dell'acqua, ora ha capito che non è il compito del Presidente del Consiglio. In riferimento al Regolamento che ho letto molto velocemente, non ho reparato nessun emendamento. L'Assessore ci presenta questo Regolamento che è illeggibile, quando i Regolamenti sono così articolati, così complessi, non sono chiari. L'articolo 3 mi fa capire l'inutilità di questo Regolamento e dà lettura dell'articolo 3 e del Regolamento, altra cosa che si deve eliminare da questo Regolamento è l'articolo 16.

Quello che mi lascia perplesso, e secondo me, è l'inclusione della tassa di soggiorno, chiedo al Segretario che venga eliminata.

La tassa di soggiorno non può essere oggetto di rateizzazione, soprattutto alla luce di quello che lei, Assessore, ha detto. I residui attivi e passivi, sono uno dei mali di questo Comune, il Regolamento va modificato, soprattutto nella parte della tassa di soggiorno. Non solo non lo vedo così, ma lo mando in altri posti perché questo è come se noi fossimo complici del mancato versamento della tassa di soggiorno nelle casse comunali.

Benigni:

Grazie Assesore per aver portato questo Regolamento con 57 articoli. Ho visto stasera che all'interno del gruppo di opposizione c'è scollamento ed è stato dimostrato dall'atteggiamento dialogante della Prima Commissione di Giardina e Cilona. Anche Cilona stasera ha confermato che è un regolamento che va votato. Il compito dell'Ufficio preposto è quello di controllare mensilmente che l'imposta venga versata. Questo Regolamento dovrà chiarire tanti aspetti, soprattutto quello dell'IMU. Noi abbiamo dato la possibilità al contribuente per sanare situazioni anche arretrate, il Comune ha bisogno di incassare. Stamattina, dopo aver saputo le risultanze da parte del Governo, IMU, TARI, Tassa di Soggiorno, c'è sta una reazione da parte del nostro Sindaco, facendo un comunicato stampa. L'Amministrazione Bolognari, si occupa della parte bassa delle Rocce e non della sommità. Alla Città bisogna dire sempre la verità. Quando qualcuno parlava

dell'Assessore Longo, sul verde, vi siete accorti della trasformazione del Giardino Pubblico? Il progetto che sta portando avanti, per tutto il resto della Città, ha bisogno dei suoi tempi. L'Amministrazione tutta, sta cercando una soluzione, ed io sono fiducioso e convinto che quanto proposto dall'Assessore Ferraro troverà il consenso, non solo di questa maggioranza, ma dell'intera collettività taorminese.

Interviene il Consigliere Sterrantino:

Il ravvedimento operoso, che tanto decantava il consigliere D'Aveni, è un istituto cardine, fondamentale della normativa tributaria ed esiste da sempre, non è un procedimento che qualcuno si è inventato, o non è clientelismo come qualcuno voleva far intendere dalle sue parole.

Con la conversione in legge del decreto fiscale 2020, cioè il decreto legge 124/19 convertito con legge 157/2019, si estende anche ai tributi locali il ravvedimento lungo, già attuato per tutti i tributi erariali, quindi anche per L'IVA. Ovviamente se esiste un avviso di accertamento, quindi un atto di accertamento da parte del comune, il ravvedimento non può essere più attuato.

Invece di dire "falsità" o imprecisioni sul ravvedimento operoso, andrebbe discusso e ne abbiamo parlato in commissione, la data in cui fare gli accertamenti, in quanto non si può aspettare il quinto anno per eseguire l'accertamento, con il rischio di mandare in prescrizione il versamento delle imposte che il comune deve incassare.

Volevo rassicurare sia la maggioranza e sia i cittadini, che nessuno sta facendo qualcosa di strano, stiamo applicando le norme e l'ultima legge fiscale.

Interviene il Consigliere Giardina:

Consigliere Sterrantino, precedentemente avevo chiesto le sue dimissioni, però devo riconoscere che questa volta consigliere, almeno lei è onesto intellettualmente e dice le cose in modo veritiero. Il consigliere D'Aveni ha posto l'attenzione su un aspetto del regolamento in merito alla tassa di soggiorno. Chiedo al Segretario dei chiarimenti in merito. Se questo aspetto può rappresentare un problema per il regolamento, la minoranza chiederà di fare un emendamento.

Invito il consigliere Benigni di parlare e di pensare al suo gruppo consiliare, e non al gruppo di minoranza. Lei ha dichiarato, che io mi sono espresso positivamente su questa proposta di

delibera: non è vero; io ho espresso la mia volontà di votare, ma non ho manifestato di esercitare un voto, nè positivo, nè negativo.

Interviene il Consigliere Brocato:

Per quanto riguarda l'ordine del giorno precedente sull'acqua, è evidente che abbiamo un sistema idrico ormai vetusto, con problemi che non sono mai stati risolti, e che sono stati affrontati anche in maniera approfondita in questa aula nel corso degli anni.

Per quanto riguarda invece la proposta in discussione, devo fare i complimenti all'assessore Ferraro che in tempi di crisi, in tempi di pandemia, di lockdown, ha pensato bene di adeguare il nostro regolamento sulle entrate comunali.

La retorica e la mistificazione dei fatti da parte di qualcuno, vuol fare apparire che questo regolamento apra le porte al sospetto, alla discrezionalità dei dirigenti, nell'applicazione dello stesso. Ritengo, come diceva benissimo il consigliere Ciona che questo è un regolamento fatto per il bene dei cittadini e anche delle grosse partite IVA, che con il dilazionamento delle rate sono più agevolate a pagare le imposte e, infine, è un regolamento che permette al comune di incassare, in quanto il mancato recupero della tassazione è il problema atavico, cronico di questo comune.

Quindi, ovviamente io voterò favorevolmente alla proposta di delibera e chiedo un chiarimento sull'articolo 49, comma 6 del regolamento, che riguarda la tassa di soggiorno. Grazie .

Interviene l'Assessore Ferraro:

Vorrei dare di chiarimenti alle richieste del Consigliere Ciona, ma soprattutto del Consigliere D'Aveni sul ravvedimento operoso e la tassa di soggiorno.

Il ravvedimento si applica ai tributi compresa l'imposta di soggiorno, mentre per la stessa imposta non è possibile applicare la dilazione. Altresì se il contribuente, non ha provveduto a pagare tramite il ravvedimento operoso, ed, è stato oggetto in seguito di accertamento, in questo caso si applica la dilazione calcolando le relative penali ed interessi.

Per quanto riguarda la premialità, la deliberazione di giunta fisserà i criteri per il raggiungimento di determinati obiettivi, e la premialità servirà per fare aumentare le dotazioni strumentali dell'ufficio tributi.

Esce dall'aula la Consigliera Cullurà.

Interviene il Segretario Comunale:

Premetto che io non conosco la materia come l'Assessore Ferraro, personalmente per quanto riguarda il ravvedimento operoso e l'imposta di soggiorno sotto l'aspetto prettamente amministrativo e giuridico, qualche dubbio ce l'ho e rimane. Se nel contesto generale del nuovo quadro normativo, l'assessore ritiene che la sua interpretazione sia sostenibile, avrà certamente approfondito e valutato l'applicabilità della previsione regolamentare prospettata. Io mi rifaccio semplicemente a una sentenza della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna del 2016, che sosteneva che il ravvedimento operoso non potesse riguardare l'imposta di soggiorno. Suppongo che l'Assessore si sia basato su nuove fonti normative che io non conosco a fondo, poiché il tributario non è mai stata materia di mia competenza, e in questa occasione, peraltro, non ho avuto modo di approfondire.

Interviene il Consigliere Giardina:

Segretario quindi il suo dubbio, è un mio dubbio e resta un dubbio. L'invito della minoranza è di approfondire questo aspetto, e proporre un emendamento. Se invece la maggioranza reputa di non approfondire, la minoranza si determinerà di conseguenza.

Interviene la Presidente del Consiglio:

Consigliere D'Aveni lei si sente offeso per la parola "falsità" che il consigliere Sterrantino ha evidenziato nel suo intervento, ma poi dovrei soprassedere per il termine "asinello giovane" che lei proferisce al Consigliere Sterrantino. La prossima volta le tolgo la parola perché la troppa tolleranza, non viene assolutamente apprezzata.

Interviene il Consigliere Cilona:

Avevo chiesto un parere al Segretario inerente al "Decreto Rilancio" del 2020 per il fondo di liquidità; lo richiedo Segretario, perché per me è un argomento importante. Per quanto riguarda il regolamento vorrei sottolineare la grandissima importanza dell'imposta di soggiorno; è l'unica Imposta che riusciamo a recuperare quasi interamente e ritengo che la possibilità di poter versare l'imposta con più opzioni di pagamento, possa mettere il comune in grandissime difficoltà per recuperarla.

Io garantisco, Segretario lei lo può mettere a verbale, che il mancato versamento della tassa di soggiorno è peculato. Faccio un appello alla maggioranza: proponiamo un emendamento per togliere il ravvedimento operoso sulla tassa di soggiorno.

Chiedo 5 minuti di sospensione per discutere e trovare una soluzione insieme, una soluzione condivisa.

Interviene il Segretario Comunale:

Mi scuso Consigliere Ciona, se non le ho risposto prima, pensavo che la spiegazione data dall'Assessore Ferraro sul riconoscimento debiti fuori bilancio fosse stata esaustiva.

Lei ha sollevato "il problema dei problemi" del Comune di Taormina. Vi sono sentenze esecutive inserite nel piano di riequilibrio, ma, il semplice inserimento del titolo esecutivo all'interno del piano, non corrisponde al riconoscimento del debito fuori bilancio nelle forme previste dalla legge vigente in materia. Vi sono dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2017 - se non sbaglio - e pure nel 2016, alcuni pagati altri no; e sotto questo aspetto si pone un altro problema, quello che non può essere violata la "par condicio creditorum". Peraltro, come di recente scritto dal TAR in una sentenza in merito al ricorso di un creditore il cui debito è inserito nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale e non è stato ancora riconosciuto, avverso l'atto di indirizzo della Giunta Comunale per l'abbattimento della massa passiva più recente e non inserita nel piano medesimo. L'Ente ha l'obbligo di procedere al riconoscimento dei debiti fuori bilancio e dare ristoro, in ordine cronologico di acquisizione, prima alle sentenze esecutive più datate e poi a quelle più recenti.

A mio avviso, dobbiamo necessariamente riconoscere i debiti fuori bilancio all'interno del piano di riequilibrio, ma senza tralasciare i debiti che si sono formati negli anni 2018, 2019 e 2020; fermo restando che, nel caso in cui non provvediamo a regolarizzare e riconoscere nelle forme di legge, tutti i debiti fuori bilancio previsti dal Piano di riequilibrio, diventa un problema riconoscere e pagare quelli successivi al piano, in quanto non più recenti e privi di alcun diritto di prelazione.

Se non si procede in tal senso, credo che questa criticità possa essere fatale per il Comune di Taormina.

Interviene l'Assessore Ferraro:

Voglio precisare ulteriormente che il ravvedimento si applica a tutte le imposte tra cui l'imposta di soggiorno. I contribuenti non possono avvalersi della rateizzazione in quanto è necessario un fondato motivo. Il ravvedimento è un istituto che consente a chiunque di ravvedersi, e comporta la sola riduzione della sanzione qualora ci fosse una sanzione; il ravvedimento implica il pagamento immediato dell'imposta non corrisposta, più la sanzione.

Interviene il Consigliere D'Aveni:

In questo momento per la tassa di soggiorno, ci sono molte lettere inviate agli alberghi che non hanno versato. La Guardia di Finanza, è andata negli uffici a chiedere. Ci sono pratiche in stato avanzate. L'Assessore stesso, parlò di più di 3milioni di euro somme per imposta di soggiorno che, come sostengo io e il Segretario mi da ragione, non possono essere oggetto né di ravvedimento, né di riduzione.

Interviene il Consigliere Benigni:

E' stata rappresentata una situazione drammatica per quanto riguarda le strutture ricettive rispetto all'imposta di soggiorno. Salvo Cilona durante il suo mandato, ha fatto l'operazione di recupero del 2017,2018. Oggi, vi è un controllo diverso e visto gli eventi che ci sono stati, hanno insegnato agli albergatori che questa tassa deve essere versata così come previsto.

Le problematiche sollevate dai Consiglieri dell'altro lato, trovano corrispondenza contraria a tutti gli atti fatti altrove. Oggi, pur accogliendo le proposte dell'opposizione su rivedersi, ma, vedendo quello che c'è ora, se vogliamo fermarci. Sinceramente non mi aspettavo un parere così da parte dei Revisori dei Conti, quindi mi ritengo soddisfatto di questa proposta di regolamento e dichiaro il mio voto favorevole.

Interviene la Consigliera Russotti .

I gestori delle strutture ricettive non sono sostituti d'imposta, ma sono agenti contabili come afferma la Corte dei Conti in una sentenza del 2016. Per le violazioni che compiono i gestori dell'albergo, come l'omissione del versamento o il versamento ritardato, non possono essere considerati violazioni tributarie, pertanto non è ammesso il ravvedimento.

Ma questo non vuol dire che non si possa consentire nel regolamento, il pagamento dilazionato nel tempo con una sanzione amministrativa.

Interviene il Consigliere Brocato:

Presidente io ho ascoltato attentamente l'argomento e soprattutto l'appello del Consigliere Cilona. Io mi sento rassicurato, consigliere Cilona, sia dalle spiegazioni in merito dell'assessore Ferraro e sia soprattutto dal parere favorevole reso dai Revisori dei Conti su un regolamento che immagino hanno letto attentamente. Invito i colleghi di maggioranza a votare questo regolamento velocemente, in quanto è importante farlo entro il 31 di questo mese, poichè ci sarà la scadenza del consuntivo 2018. Non capisco, Consigliere Cilona, questo allarmismo. Non sono d'accordo sulla sospensione sull'ordine del giorno in discussione.

Interviene il Consigliere Cilona:

Sono sconcertato. Il ravvedimento operoso non si può fare, lo afferma la Corte dei Conti dell'Emilia Romagna. Siete cervelli all'ammasso, del bene della città non vi interessa niente.

Per quanto riguarda il Decreto Rilancio inerente il fondo liquidità e anche su questo regolamento, io continuerò a far valere le mie ragioni in quanto non c'è nessuna tutela verso la città. Uscirò dall'aula.

Interviene il Consigliere Faraci:

Sono sconcertato dalle parole dall'atteggiamento e dall'infervorarsi del Consigliere Cilona. Ha ragione il Consigliere D'Aveni nel sostenere, come prevedeva il decreto legislativo 18 dicembre 1997 numero 472, che il ravvedimento non si poteva applicare all'imposta di soggiorno, ma il decreto legge 124/2019 ha abrogato questo articolo ed interviene interviene nel sistema sanzionatorio tributario, concedendo la possibilità per il contribuente di applicare il ravvedimento fino a quando l'Ente impositore non abbia notificato un avviso di accertamento.

Prego il consigliere Cilona qualunque siano gli argomenti, di non insultare i consiglieri di maggioranza . Grazie.

Interviene il Consigliere Giardina:

In questi mesi abbiamo più volte dimostrato, come minoranza consiliare, l'intenzione di collaborare, ed in questo caso di migliorare il regolamento.

Noi abbiamo fatto una proposta, non vogliamo fare perdere tempo alla maggioranza; se la nostra proposta viene accettata, si propone un emendamento; se non c'è questa volontà di apertura, noi non potendo condividere quanto da voi sostenuto, e, soprattutto alla luce di quanto dichiarato dal Segretario Comunale sul ravvedimento operoso, non sentendoci tutelati, non possiamo fare altro che abbandonare l'aula. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Comunali di minoranza

Interviene l'Assessore Carpita:

Dichiaro il mio voto è favorevole al regolamento, e, mi complimento con l'Assessore Ferraro per il lavoro svolto e con tutti gli uffici. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Abbate.

Interviene il Consigliere Benigni:

Mi dispiace che ormai sta diventando prassi da parte dell'opposizione abbandonare l'aula nel momento della votazione. Non capisco come i Revisori dei Conti sino a ieri hanno dato parere negativo su qualsiasi atto di questa Amministrazione e oggi su questo hanno dato parere favorevole. Ritengo che stiamo votando con coscienza e sapendo di fare quello che vogliamo fare. Non ho dubbi sulla proposta dell'Assessore Ferraro e non posso più consentire, Presidente del Consiglio insulti all'Assessore.

Interviene il Consigliere Brocato:

Volevo soltanto stigmatizzare la cattiva abitudine dell'opposizione di abbandonare l'aula che non ha precedenti in Consiglio comunale, anche perchè non voteranno il punto all'ordine del giorno in discussione e il terzo punto all'ordine del giorno, che sono importanti e propedeutici al bilancio. Pertanto ringrazio i colleghi di maggioranza che sono rimasti responsabilmente per la votazione di questi importanti punti all'ordine del giorno.

Interviene la Presidente del Consiglio:

E' chiaro che è sempre meglio essere in aula, per discutere nella normale dialettica politica nel rispetto della città e dei colleghi.

La Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione la proposta di delibera posta al secondo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "*Approvazione nuovo regolamento delle entrate comunali*".

IL CONSIGLIO COMUNALE

all'unanimità (Gaberscek, Brocato, Sterrantino, Lombardo, Faraci, Carpita, Benigni, Caltabiano, Passalacqua, Russotti)

DELIBERA DI APPROVARE

la proposta di delibera posta al secondo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "*Approvazione nuovo regolamento delle entrate comunali*".

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Dell'Assessore: Dr. Alfredo Ferraro

OGGETTO: Approvazione Nuovo Regolamento delle Entrate Comunali.

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, i Comuni provvedono con deliberazione di consiglio comunale a disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

PRESO ATTO che con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 15/02/2001 si era approvato il Regolamento generale delle entrate comunali, composto da n. 28 articoli;

CONSIDERATO che la legge di Bilancio 2020, veicolata nella legge 27 dicembre 2019, n.160, pubblicata S.O. alla G.U. n. 304, del 30 dicembre 2019, all'art. 1, dai commi 784 a 815, introduce la riforma della riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali degli enti locali;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'approvazione di un nuovo Regolamento Generale delle Entrate Comunali, tra l'altro, rispondente alle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti, con obiettivi di equità, efficacia e economicità e trasparenza nell'attività amministrativa;

CONSIDERATO che l'amministrazione comunale, nell'ottica di un quadro più ampio di programmazione, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 329 del 13/12/2019 avente ad oggetto "Misure finalizzate alla riorganizzazione degli Uffici e dei Servizi relativi alle entrate tributarie e patrimoniali dell'Ente" ha inteso attuare un piano di recupero tributario da realizzarsi nel costituendo Ufficio Unico delle Entrate Comunali, al fine di garantire una maggiore equità fiscale tra i contribuenti e recuperare risorse utili per le attività istituzionali dell'Ente;

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 446 del 15/12/1997 di attuazione della delega contenuta nell'art. 3 commi 143, 149 e 151 della Legge n. 662 del 23/12/1996 in particolare l'art. 52 del Titolo III "Riordino della disciplina dei Tributi locali";

VISTA la nota del 06/04/2012 del Ministero Economia e Finanze che dispone l'avvio della procedura telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote;

RICHIAMATO il comma 8 art. 27 della Legge 28/12/2001, n. 448 e s.m.i. che disciplina il termine per deliberare aliquote e tariffe dei tributi comunali, nonché l'efficacia dei Regolamenti delle Entrate Comunali;

VISTO il D.L. n. 18 del 17/03/2020, in particolare l'art. 107, comma 2, che disciplina il differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2020-2022 al 31/05/2020, successivamente rinviato al 31 luglio 2020;

RICHIAMATI gli art. 42, lettera a) e f) e 48 comma 2 del "Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" n. 267 del 18/08/2000;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'approvazione di un nuovo Regolamento Generale delle Entrate Comunali, predisposto dal competente ufficio, allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, a seguito del mutato quadro legislativo, che entrerà in vigore a partire da 1° gennaio 2020;

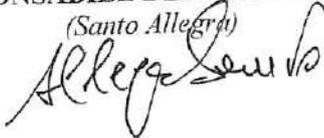
VISTI:

- l'allegato parere del Revisore dei Conti;
- il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;
- il D.lgs. n. 118 del 23.06.2011;
- lo Statuto Comunale;
- la Legge di Bilancio 2020.

PROPONE DI DELIBERARE

- 1) Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, il nuovo Regolamento Generale delle Entrate Comunali, composto da n. 59 articoli che qui si intendono richiamati;
- 2) Di dare atto, a norma delle disposizioni citate in premessa, le modifiche al presente Regolamento entreranno in vigore dal 1° gennaio 2020;
- 3) Di inviare la presente deliberazione regolamentare al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;
- 4) Di pubblicare la presente deliberazione ed il relativo Regolamento sul sito del Comune e in Amministrazione Trasparente;
- 5) Di dare atto che la firma autografa sulla copia conforme ad originale in carta libera per uso amministrativo, da pubblicare all'Albo on line, è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile, art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 39 del 12 febbraio 1993;
- 6) Di dichiarare la deliberazione immediatamente esecutiva stante l'urgenza nel provvedere.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Santo Allegra)


IL PROPONENTE
(Dott. Alfredo Ferraro)



REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE DEL COMUNE DI TAORMINA

TITOLO I DISPOSIZIONI E PRINCIPI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità del regolamento

1. Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 52 del D.Lgs. 15/12/97, n. 446, e dell'art. 50 della L. 27/12/97, n. 449, in osservanza dei principi contenuti nella Legge 27.7.2000, n. 212 e dei decreti legislativi di attuazione della legge delega n. 23/2014 recante disposizioni in materia di Statuto dei diritti del contribuente, ha per oggetto la disciplina generale di tutte le entrate proprie del Comune di Taormina, sia tributarie che patrimoniali, con esclusione dei trasferimenti erariali, regionali e provinciali, in conformità ai principi adottati dal T.U. della Legge sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 15/12/97 n. 446 e successive modificazioni ed integrazioni e da ogni altra disposizione di legge in materia.
2. La riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali, salvo quanto previsto al comma successivo, è effettuata secondo le modalità previste dal presente regolamento e per quanto non regolamentato dai commi da 792 a 804 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.
3. La riscossione coattiva delle contravvenzioni stradali di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 può essere effettuata, per ragioni di economicità, efficienza e funzionalità dell'azione amministrativa, tramite iscrizione a ruolo, sulla base del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ovvero tramite ingiunzione di pagamento, con le modalità di cui al Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, applicando le disposizioni contenute nel titolo II del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.
4. Le disposizioni del Regolamento sono volte ad individuare le entrate, a dettare principi per la determinazione delle aliquote dei tributi, dei canoni, delle tariffe e dei prezzi dei servizi, a disciplinare le attività di controllo, di accertamento, di riscossione, di contenzioso, di determinazione e applicazione delle sanzioni, a specificare le procedure, le competenze degli uffici, le forme di gestione.
5. Le norme del Regolamento sono finalizzate a garantire il buon andamento dell'attività amministrativa in ossequio ai principi di equità, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti e, più in generale, degli utenti dei servizi comunali.
6. A tale scopo, allorché il Comune deliberi norme regolamentari nuove o modificative di precedenti, ovvero nuove aliquote o tariffe per i quali è previsto il versamento spontaneo, onde facilitare l'utenza nella conoscenza delle stesse, ne dà pubblica comunicazione, utilizzando gli strumenti di informazione locale, nonché l'informazione elettronica, se attivata.
7. La disciplina delle singole entrate può essere definita da apposito regolamento. Le norme del presente regolamento si applicano in quanto non in contrasto con le norme contenute nei regolamenti di disciplina delle singole entrate; in caso di difformità tra disposizioni di regolamenti diversi, prevalgono quelle previste nel presente regolamento, ove mancante si applicano le normative vigenti in materia.

Art. 2 – Definizione delle Entrate

1. Costituiscono entrate tributarie comunali, disciplinate dal presente Regolamento, le entrate derivanti da imposte, tasse e diritti aventi comunque natura tributaria, istituite ed applicate dal Comune in base alla legislazione vigente.
2. Costituiscono entrate di natura patrimoniale tutte quelle che non rientrano nel precedente comma 1, quali canoni e proventi per l'uso e il godimento di beni comunali, corrispettivi e tariffe per la fornitura di beni e servizi, anche di carattere produttivo, ed in genere ogni altra risorsa la cui titolarità spetta al Comune.

Art. 3 – Regolamentazione delle Entrate

1. Per ciascun tipo di entrata il Comune può adottare specifico Regolamento, comunque compatibile con i criteri generali stabiliti nel presente atto; ove non venga adottato il suddetto Regolamento e per quanto non regolamentato, si fa rinvio alle disposizioni contenute nel presente regolamento nonché alle disposizioni di legge vigenti.

Art. 4 – Statuto del contribuente

1. Nell'ambito dei principi generali di cui al precedente articolo 1, le norme del presente regolamento disciplinano gli obblighi che il Comune, quale soggetto attivo del tributo, si assume per dare concretezza ai seguenti diritti del contribuente, in conformità alle disposizioni riportate nel d.lgs. n. 212/2000, recante

lo "Statuto del contribuente":

- chiarezza e certezza delle norme e degli obblighi tributari;
 - pubblicità e informazione dei provvedimenti comunali;
 - semplificazione e facilitazione degli adempimenti;
 - rapporti di reciproca correttezza e collaborazione.
2. Al fine di dare attuazione alle suddette statuizioni in materia tributaria, vengono disciplinati i seguenti istituti:
- Diritto di interpello
 - Accertamento con adesione
 - Reclamo e mediazione
 - Autotutela
 - Compensazione
 - Dilazione di pagamento.

Art. 5 – Certezza delle norme

1. Al fine di garantire la certezza del comportamento tributario, del contribuente è istituito il diritto di interpello secondo la disciplina del presente regolamento.
2. Il diritto al contraddittorio, ossia il diritto del destinatario del provvedimento ad essere sentito prima dell'emanazione del provvedimento, è garantito in caso di incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione o del rapporto tributario. Restano esclusi dal contraddittorio gli atti di mera liquidazione del tributo formulata su dati certi e noti al contribuente.

Art. 6 – Agevolazioni, riduzioni ed esenzioni

1. Il Consiglio Comunale provvede a stabilire agevolazioni, riduzioni ed esenzioni, nei regolamenti riguardanti le singole entrate, purché entro i limiti resi facoltativi dalla legge statale.

Art. 7 – Determinazione delle aliquote, dei canoni, delle tariffe

1. Il Comune delibera le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali. Dette deliberazioni anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento; in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.
2. In presenza di rilevanti incrementi nei costi dei servizi, rispetto a quelli preventivati in sede di formazione del bilancio, il Comune può modificare durante l'esercizio le tariffe ed i prezzi pubblici, nei limiti stabiliti dal comma 1 bis dell'articolo 54 del D. lgs. 446/97.

Art. 8 – Pubblicità e informazione dei provvedimenti comunali

1. Il Comune assicura un servizio di informazioni ai cittadini in materia di tributi locali, improntato alle seguenti modalità operative:
 - Servizio di front office e on line;
 - affissione di manifesti negli spazi dedicati alla pubblicità istituzionale;
 - distribuzione di vademecum informativi sui tributi in vigore.
2. Presso gli sportelli dell'ufficio Tributi è consultabile la copia dei regolamenti e delle deliberazioni tariffarie in materia di tributi. I medesimi atti sono visionabili nel sito internet del Comune di Taormina.
3. Le informazioni ai cittadini sono rese nel pieno rispetto della riservatezza dei dati personali e patrimoniali.

Art. 9 – Rapporti con associazioni, CAAF e ordini professionali

1. Il Comune informa i centri di assistenza fiscale, le associazioni di categoria e gli ordini professionali dei contenuti delle delibere adottate in materia di tributi locali e patrimoniali nonché dei pareri emessi nell'ambito dell'esercizio del diritto di interpello, che rivestano interesse generale. Nella copia dei pareri è omissivo ogni riferimento identificativo dei soggetti interpellanti e dei loro elementi patrimoniali.

Art. 10 – Comunicazioni di atti e notizie al Servizio Tributi

1. Non possono essere richiesti al contribuente documenti e informazioni attinenti alla definizione della situazione già in possesso del Comune o di altre pubbliche amministrazioni indicate dal medesimo contribuente. È facoltà dell'interessato presentare documenti al fine di velocizzare la definizione della situazione.

TITOLO II GESTIONE DELLE ENTRATE

Art. 11 – Forme di gestione delle entrate

1. Il Comune determina la forma di gestione delle singole entrate, sulla base dei criteri dettati al riguardo dall'art. 52, comma 5, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 ed in conformità alle altre disposizioni di legge disciplinanti la materia. I soggetti legittimati alla riscossione forzata sono:
 - a) il Comune di Taormina;
 - b) l'Agenzia delle Entrate-Riscossione o Riscossione Sicilia S.p.A.;
 - c) i soggetti affidatari di cui all'articolo 52, comma 5, lettera b) del decreto legislativo n. 446 del 1997.
2. La forma di gestione prescelta deve rispondere ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia oltre che in funzione delle proprie dotazioni umane, finanziarie e strumentali, nel quadro degli indirizzi determinati dalla Giunta o dal Consiglio comunale e della normativa in materia di affidamenti e di gestione della riscossione delle entrate degli enti locali.
3. I contratti, le concessioni e gli atti di affidamento inerenti attività, comunque denominate, di liquidazione, accertamento e riscossione delle entrate possono essere rinnovati ai sensi e per gli effetti dell'art.44, comma 1, della legge 24 dicembre 1994, n.724.

Art. 12 – Soggetti responsabili della gestione delle entrate nel caso di gestione diretta

1. Sono responsabili della gestione delle entrate i funzionari nominati dalla Giunta comunale secondo le modalità previste nelle leggi disciplinanti i singoli tributi e i funzionari responsabili dei singoli settori o servizi nominati dal Sindaco ed ai quali dette entrate risultino affidate dalla Giunta nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG) o atto equivalente.
2. Il nominativo del funzionario responsabile deve essere comunicato alla Direzione Centrale per la Fiscalità Locale del Ministero delle Finanze entro sessanta giorni dalla sua nomina.
3. In particolare, il funzionario responsabile di cui al precedente comma:
 - a) cura tutte le operazioni utili all'acquisizione delle entrate, compresa l'attività istruttoria di controllo e verifica e l'attività di liquidazione, di accertamento ed applica le sanzioni;
 - b) sottoscrive le richieste, gli avvisi anche di accertamento, i provvedimenti e ogni altro atto gestionale che impegna il Comune verso l'esterno;
 - c) appone il visto di esecutività sui ruoli di riscossione anche coattiva;
 - d) dispone i rimborsi;
 - e) partecipa al procedimento contenzioso;
 - f) esercita il potere di autotutela, così come disciplinato dall'art. 47;
 - g) in caso di gestione dell'entrata affidata a terzi, verifica e controlla periodicamente la regolare attività svolta dal concessionario, in modo che la stessa risulti conforme alle prescrizioni di legge ed a quelle regolamentari, nonché alle disposizioni dettate dal contratto d'appalto;
 - h) compie ogni altra attività di gestione, non riservata agli organi istituzionali del Comune;
 - i) assume le iniziative atte a facilitare l'adempimento da parte dei soggetti obbligati, mettendo a loro disposizione modelli, stampati, regolamenti.

Art. 13 – Soggetti responsabili delle entrate non tributarie

1. Sono responsabili delle attività organizzative e gestionali inerenti le diverse entrate non tributarie i responsabili dei servizi ai quali rispettivamente le entrate sono affidate nell'ambito del piano esecutivo di gestione o di altro provvedimento amministrativo.

TITOLO III RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

Art. 14 – Regole generali per la riscossione coattiva

1. Gli avvisi di accertamento relativi ai tributi comunali e gli atti di irrogazione delle sanzioni amministrative tributarie devono essere notificati entro i termini decadenziali di cui all'articolo 1, comma 161 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
2. Gli atti di cui al comma 1 devono contenere l'intimazione ad adempiere, entro il termine di presentazione del ricorso, all'obbligo di pagamento degli importi negli stessi indicati, oppure, in caso di tempestiva proposizione del ricorso, l'indicazione dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, recante "Disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie". Gli atti devono altresì recare espressamente l'indicazione che gli stessi costituiscono titolo esecutivo idoneo ad attivare le procedure esecutive e cautelari nonché

- l'indicazione del soggetto che, decorsi sessanta giorni dal termine ultimo per il pagamento, procederà alla riscossione delle somme richieste, anche ai fini dell'esecuzione forzata.
3. L'accertamento esecutivo patrimoniale, finalizzato alla riscossione delle entrate patrimoniali, deve essere notificato, entro l'anno successivo a quello in cui il pagamento doveva essere effettuato in modo spontaneo e, comunque, nel rispetto dei termini prescrizionali previsti per ciascuna tipologia di entrata.
 4. L'accertamento esecutivo patrimoniale deve contenere l'intimazione ad adempiere, entro sessanta giorni dalla notifica, all'obbligo di pagamento degli importi nello stesso indicati, oppure, in caso di tempestiva proposizione del ricorso, l'indicazione dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 1° settembre 2011, n. 150. L'accertamento esecutivo patrimoniale deve altresì recare espressamente l'indicazione che lo stesso costituisce titolo esecutivo idoneo ad attivare le procedure esecutive e cautelari nonché l'indicazione del soggetto che, decorsi sessanta giorni dal termine ultimo per il pagamento, procederà alla riscossione.
 5. Il contenuto degli atti dell'accertamento esecutivo tributario e patrimoniale è riprodotto anche nei successivi atti da notificare al contribuente, in tutti i casi in cui siano rideterminati gli importi dovuti.
 6. Decorsi 30 giorni dal termine per la proposizione del ricorso per l'accertamento esecutivo patrimoniale e dal termine di sessanta giorni dalla notifica per l'accertamento esecutivo patrimoniale, il Funzionario responsabile del tributo o il Responsabile dell'entrata patrimoniale procede all'affidamento in carico al soggetto legittimato alla riscossione forzata indicato negli atti di accertamento e negli atti relativi alle entrate patrimoniali, ovvero ad altro soggetto incaricato successivamente all'emissione degli atti stessi.
 7. Con riferimento agli atti di cui al comma precedente, in caso di avvenuta presentazione del ricorso, il Funzionario responsabile del tributo o il Responsabile dell'entrata patrimoniale valuta la possibilità di attivare la riscossione in pendenza di giudizio, avendo riguardo alla natura del debitore ed al rischio di perdita del credito prima del passaggio in giudicato della sentenza che decide la controversia.
 8. In presenza di fondato pericolo per il positivo esito della riscossione si procede ai sensi dell'articolo 792, lettera d), della legge n. 160 del 2019.
 9. Nel caso di riscossione coattiva diretta o mediante i soggetti affidatari di cui all'articolo 52, comma 5, lettera b) del decreto legislativo n. 446 del 1997, si applicano le seguenti regole, ai sensi del comma 803 dell'articolo 1 della legge n. 160/2019, per il recupero di oneri e spese a carico del debitore:
 - a) una quota denominata "oneri di riscossione a carico del debitore", pari al 3 per cento delle somme dovute in caso di pagamento entro il sessantesimo giorno dalla data di esecutività dell'atto di cui al comma 792, fino ad un massimo di 300 euro, ovvero pari al 6 per cento delle somme dovute in caso di pagamento oltre detto termine, fino a un massimo di 600 euro;
 - b) una quota denominata "spese di notifica ed esecutive", comprendente il costo della notifica degli atti e correlata all'attivazione di procedure esecutive e cautelari a carico del debitore, ivi comprese le spese per compensi dovuti agli istituti di vendite giudiziarie e i diritti, oneri ed eventuali spese di assistenza legale strettamente attinenti alla procedura di recupero, nella misura fissata con decreto non regolamentare del Ministero dell'economia e delle finanze, che individua anche le tipologie di spesa oggetto del rimborso. Nelle more dell'adozione del provvedimento, con specifico riferimento alla riscossione degli enti locali, si applicano le misure e le tipologie di spesa di cui ai decreti del Ministero delle finanze 21 novembre 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2001, e del Ministro dell'economia e delle finanze 12 settembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 254 del 30 ottobre 2012, nonché ai regolamenti di cui ai decreti del Ministro dell'economia e delle finanze 18 dicembre 2001, n. 455, del Ministro di grazia e giustizia 11 febbraio 1997, n. 109, e del Ministro della giustizia 15 maggio 2009, n. 80, per quanto riguarda gli oneri connessi agli istituti di vendite giudiziarie.
 10. La riscossione coattiva di somme dovute a titolo di tributo escluse dall'applicazione del comma 792 dell'articolo 1 della legge n. 160/2019, sulla base di valutazioni di efficacia, efficienza, economicità del servizio, può essere effettuata con:
 - a) la procedura dell'ingiunzione di cui al r.d. n. 639/1910, seguendo anche le disposizioni contenute nel titolo II del d.P.R. n. 602/1973, in quanto compatibili, nel caso in cui la riscossione coattiva è svolta in proprio dall'ente locale o è affidata ai soggetti di cui all'articolo 52, comma 5, lettera b), del d.lgs. n. 446/1997;
 - b) la procedura del ruolo di cui al d.P.R. n. 602/1973, se la riscossione coattiva è affidata agli Agenti della riscossione, nel rispetto delle norme che ne prevedono l'utilizzo ai sensi del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193 convertito in legge 1 dicembre 2016, n. 225.
 11. Su tutte le somme di qualunque natura, esclusi le sanzioni, gli interessi, le spese di notifica e gli oneri di riscossione, decorsi trenta giorni dall'esecutività dell'atto e fino alla data del pagamento si applicano gli interessi di mora conteggiati al tasso di interesse legale maggiorato di due punti percentuali.
 12. Nel caso di affidamento del credito comunale all'Agenzia delle Entrate-Riscossione o a Riscossione Sicilia S.p.A., si applica quanto previsto dall'articolo 792, lettera i) della legge n. 160 del 2019.

13. Non si fa luogo all'emissione di atti di accertamento se l'ammontare dell'imposta, maggiorata delle sanzioni amministrative ed interessi, con riferimento ad ogni periodo d'imposta, risulti inferiore a euro 30,00.
14. In caso di riscossione coattiva diretta, non si fa luogo alla misura cautelare e/o esecutiva se l'importo complessivo del credito maggiorato di sanzioni e interessi (escluse spese di riscossione) è inferiore a euro 60,00, salvo il caso in cui la somma riferita a più carichi di importo inferiore comporti un carico cumulato almeno pari alla suddetta somma.
15. Il Funzionario responsabile del tributo ha facoltà di differire la scadenza dei termini ordinari di versamento, per un massimo di 60 giorni, nei casi di posizioni contributive soggette a riesame ai fini del corretto computo dell'imposta. A tal fine il contribuente presenta apposita istanza motivata al Funzionario responsabile del tributo che provvederà all'eventuale accoglimento della richiesta.
16. Non si procede alla riscossione delle somme residue poste in riscossione coattiva, se l'importo complessivo dovuto a titolo di oneri, spese e interessi di mora risulta inferiore a euro 10,00.

Art. 15 – Azioni cautelari ed esecutive

1. L'adozione di misure e azioni cautelari ed esecutive deve rispondere a criteri di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, tenuto conto dell'importo posto in riscossione e delle consistenze patrimoniali e reddituali del debitore.

Art. 16 – Inesigibilità ed esito indagine in caso di riscossione mediante ingiunzione

1. Il responsabile della singola entrata o l'ufficio preposto alla riscossione coattiva certifica l'inesigibilità derivante dalle seguenti cause:
 - a) Notifica atto propedeutico non perfezionata accertata sulla base delle risultanze anagrafiche;
 - b) Mancata notifica accertata sulla base delle risultanze anagrafiche (TRASFERITO/SCONOSCIUTO);
 - c) Irreperibilità da c.p.c. per importi fino a 500,00 euro;
 - d) Improcedibilità per mancanza di beni assoggettabili a misura cautelari ed esecutiva;
 - e) Inesistenza di beni assoggettabili a misura esecutiva accertata dopo la comunicazione di fermo amministrativo;
 - f) Inesistenza di beni assoggettabili a misura esecutiva dopo infruttuoso tentativo di pignoramento presso terzi;
 - g) Liquidazione società di capitali tale da rendere irrecuperabile il credito;
 - h) Cancellazione della società di capitali tale da rendere irrecuperabile il credito;
 - i) Insufficiente massa attiva da procedura concorsuale;
 - j) Limite di importo che comportano l'antieconomicità della procedura.
2. Ai fini del comma 1, l'inesigibilità è corredata del documento che riporta l'esito dell'indagine condotta sulla base delle informazioni relative alla situazione patrimoniale e reddituale del soggetto, acquisite dalle banche dati rese disponibili all'ente procedente.

**TITOLO IV
ATTIVITA' DI CONTROLLO E SANZIONI**

Art. 17 – Interrelazioni tra servizi ed uffici comunali (Costituzione dell'Ufficio Unico delle Entrate Comunali)

1. Gli uffici comunali sono tenuti a fornire, nel rispetto dei tempi e dei modi prestabiliti, copie di atti, informazioni e dati richiesti dai Responsabili preposti alla Gestione delle Entrate.
2. Tutti i settori sono tenuti alla massima collaborazione con il Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali al fine di fornire i dati necessari per il rilevamento dei cespiti.
3. I soggetti che gestiscono i servizi comunali, gli uffici incaricati del procedimento di rilascio di autorizzazioni o concessioni edilizie, di certificati di abitabilità o agibilità, di autorizzazioni per le occupazioni di spazi e aree pubbliche o per l'installazione di mezzi pubblicitari, e, comunque, di ogni atto che possa avere rilevanza ai fini tributari sono tenuti a darne comunicazione sistematica al Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali, con modalità da concordare.
4. I settori, di cui al successivo comma, sono tenuti a fornire, mediante supporto informatico/telematico, ovvero su supporto cartaceo qualora la prima soluzione non fosse possibile, copia degli atti amministrativi utili ai fini fiscali e che dovranno contenere: il tipo dell'atto amministrativo; le generalità del soggetto a cui è stato rilasciato l'atto; la data di rilascio; i dati e gli elementi che interessano il Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali.
5. In particolare i dirigenti dei seguenti settori sono obbligati a fornire, ogni sessanta giorni, mediante supporto informatico/telematico, ovvero su supporto cartaceo qualora la prima soluzione non fosse

possibile, le informazioni di seguito indicati:

- A. Servizi Demografici: elenco dei cambi di residenza all'interno del comune nonché i flussi di immigrazione ed emigrazione.
 - B. Polizia Municipale: elenco o copia dei verbali delle ispezioni effettuate a qualsiasi titolo, presso cantieri, abitazioni, complessi produttivi, che possano fornire elementi utili ai fini fiscali; copia delle comunicazioni di cessioni fabbricati.
 - C. Settore tecnico, Lavori Pubblici, Patrimonio: l'elenco dei proprietari delle aree soggette ad esproprio, la superficie delle aree stesse ed il valore di esproprio; le variazioni della perimetrazione del servizio di igiene urbana, del posizionamento dei cassonetti e, comunque, qualsiasi dato o notizia rilevante ai fini della applicazione della tassa rifiuti solidi urbani; elenco o copia dei verbali delle ispezioni effettuate a qualsiasi titolo, presso cantieri, abitazioni, complessi produttivi, che possano fornire elementi utili ai fini fiscali.
 - D. Settore tecnico Urbanistica: l'elenco o copia delle permessi di costruire (C.E., DIA, SCIA, autorizzazioni edilizie, ecc.) nonché abitabilità/agibilità edilizie rilasciate e copia delle comunicazioni di inizio e fine lavori; informazioni aggiornate sulle eventuali varianti del Piano Regolatore Generale con particolare riguardo alle aree edificabili riferite al precedente anno; l'elenco o copia dei verbali delle ispezioni effettuate a qualsiasi titolo, presso cantieri, abitazioni, complessi produttivi, che possano fornire elementi utili ai fini fiscali.
 - E. Settore Attività Produttive: l'elenco o copia delle licenze, delle concessioni e delle autorizzazioni rilasciate, corredato dei dati e degli elementi utili alla fiscalità locale.
 - F. Servizio Assistenza Sociale: elenco delle persone assistite dal comune e l'elenco delle assegnazioni delle case popolari con le relative coordinate catastali.
6. Tutti i settori del Comune sono tenuti a fornire entro sessanta giorni, su richiesta scritta, le informazioni richieste ovvero gli ulteriori dati ed elementi ad implementazione di quelli precedentemente forniti.
 7. Ciascun dirigente è tenuto ad individuare all'interno delle proprie competenze il/i dipendente/i responsabile/i del procedimento di trasmissione dei dati informativi.
 8. Qualora dalla omissione ovvero dalla ritardata trasmissione dei dati discenda un comprovato danno patrimoniale per l'ente, il danno sarà risarcito dalla parte che ne avrà data la causa secondo le norme di responsabilità.
 9. Periodicamente il Responsabile dell'Ufficio Unico delle Entrate Comunali è tenuto a convocare conferenze dei servizi al fine di verificare il corretto funzionamento delle procedure dei flussi informativi.
 10. Può essere richiesto agli uffici comunali di consegnare agli utenti modulistica, note informative e questionari predisposti dal Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali.

Art. 18 – Attività di verifica e controllo

1. I responsabili di ciascuna entrata provvedono al controllo degli adempimenti posti a carico dei soggetti obbligati, emettendo eventuali atti di liquidazione o di accertamento.
2. Al fine di limitare il contenzioso, il funzionario responsabile, qualora riscontri inadempimenti o comportamenti irregolari, compatibilmente con le esigenze del proprio ufficio, prima di emettere provvedimento di recupero o sanzionatori, invita il soggetto obbligato a fornire chiarimenti, entro un congruo termine.
3. Nell'esercizio dell'attività tributaria, il Comune tende ad instaurare rapporti di collaborazione con il contribuente, al fine di facilitarlo negli adempimenti di legge, improntati anche al principio della buona fede.

Art. 19 – Potenziamento dell'Ufficio Unico delle Entrate Comunali ed incentivo al personale dipendente

In relazione al disposto dell'art. 1, comma 1091 L. 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di Bilancio 2019), è istituito un fondo speciale finalizzato al potenziamento delle risorse strumentali dell'Ufficio Unico delle Entrate Comunali e al riconoscimento di un incentivo a favore del personale dipendente, che potrà essere erogato soltanto per gli anni in cui il Comune abbia approvato il bilancio di previsione, nonché il rendiconto, nei termini previsti rispettivamente dall'art. 151 e dall'art. 227 D.Lgs. 267/2000, senza tenere conto di eventuali proroghe introdotte dal Legislatore o dal Governo. Sussistendo le condizioni sopra riportate, il fondo speciale finalizzato al potenziamento delle risorse strumentali dell'Ufficio Unico delle Entrate Comunali e al riconoscimento di un incentivo a favore del personale dipendente potrà essere erogato già a decorrere dall'anno 2019, sulla base del maggior gettito IMU e TARI derivato da nuove entrate e riscosso nell'esercizio 2018. Il fondo di cui al comma precedente è alimentato annualmente con l'accantonamento di una percentuale del maggior gettito IMU e TARI accertato e riscosso nell'esercizio precedente su nuove entrate, purché non superiore al 5 per cento. Per maggior gettito accertato e riscosso nell'anno precedente su nuove entrate deve intendersi l'attività svolta dall'Ufficio Tributi, diretta al controllo ed alla repressione delle

omissioni, evasioni o elusioni per la presentazione delle denunce tributarie obbligatorie ed in conseguenza dei versamenti parziali o omessi, dovuti dai contribuenti nell'ambito del territorio comunale. Nella determinazione del compenso incentivante si dovrà tenere conto del livello di complessità dell'attività di accertamento svolta e delle responsabilità amministrative conseguenti all'emissione dei relativi atti impositivi. Il compenso incentivante, in caso di svolgimento di attività di accertamento complesse che possano coinvolgere più Uffici, può essere ripartito tra i diversi Uffici in relazione all'attività svolta, fermo restando che l'incentivo a favore del personale dipendente non potrà in ogni caso superare la percentuale massima del 5 per cento delle maggiori somme accertate e riscosse. La disciplina dei termini e delle modalità di riconoscimento del compenso incentivante a favore del personale dipendente è rimessa alla Giunta Comunale, che dovrà provvedere ad adottare una specifica deliberazione in merito, anche in relazione a quanto eventualmente definito in sede di contrattazione integrativa. La quota destinata al trattamento economico accessorio, al lordo degli oneri riflessi e dell'IRAP a carico dell'amministrazione, è attribuita, mediante contrattazione integrativa, al personale impiegato nel raggiungimento degli obiettivi dell'Ufficio Unico delle Entrate Comunali, anche con riferimento alle attività connesse alla partecipazione del Comune all'accertamento dei tributi erariali e dei contributi sociali non corrisposti, in applicazione dell'articolo 1 del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni in L. 2 dicembre 2005, n. 248. Il beneficio attribuito non può superare il 15 per cento del trattamento tabellare annuo lordo individuale. Nessun compenso è dovuto qualora il servizio di accertamento sia stato affidato in concessione a soggetti esterni all'Amministrazione, ai sensi dell'art. 52, comma 5, lett. b) D.Lgs. 446/1997, rimanendo l'Ente totalmente estraneo al rapporto tra contribuente e concessionario. Nell'ipotesi in cui l'attività affidata all'esterno abbia invece come finalità il supporto all'accertamento diretto da parte degli Uffici delle Entrate comunali ovvero il supporto alla costituzione o all'attività formativa dell'Ufficio Unico delle Entrate, il compenso incentivante a favore del personale dipendente potrà essere riconosciuto, tenendo conto dell'incidenza dell'attività svolta dall'affidatario e dei relativi costi sostenuti dall'Amministrazione in relazione alle maggiori nuove somme accertate e riscosse.

Art. 20 – Attività di liquidazione ed accertamento delle entrate tributarie e patrimoniali

1. Il Comune procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro gli stessi termini devono essere contestate o irrogate le sanzioni amministrative tributarie, a norma degli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.
2. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati; se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale. Gli avvisi devono contenere, altresì, l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento, dell'organo o dell'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere, nonché il termine di sessanta giorni entro cui effettuare il relativo pagamento. Gli avvisi sono sottoscritti dal funzionario designato dall'ente locale per la gestione del tributo.
3. Per la notifica degli atti di accertamento dei tributi e di quelli afferenti le procedure cautelative/esecutive, nonché degli atti di invito al pagamento delle entrate extratributarie del comune, ferme restando le disposizioni vigenti, il dirigente od il responsabile del servizio dell'ufficio competente, con provvedimento formale, può nominare uno o più messi notificatori.
4. I messi possono essere nominati tra i dipendenti dell'amministrazione comunale, tra i dipendenti dei soggetti ai quali l'ente locale ha affidato, anche disgiuntamente, la liquidazione, l'accertamento e la riscossione dei tributi e delle altre entrate ai sensi dell'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, nonché tra soggetti che, per qualifica professionale, esperienza, capacità ed affidabilità, forniscono idonea garanzia del corretto svolgimento delle funzioni assegnate, previa, in ogni caso, la partecipazione ad apposito corso di formazione e qualificazione, organizzato a cura dell'ente locale ed il superamento di un esame di idoneità.
5. Il messo notificatore esercita le sue funzioni nel territorio del comune, sulla base della direzione e del coordinamento diretto dell'ente ovvero degli affidatari del servizio di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e delle altre entrate ai sensi dell'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Il messo notificatore non può farsi sostituire né rappresentare da

- altri soggetti.
6. Le spese di notifica sono poste a carico del destinatario nella misura stabilita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con proprio Decreto.
 7. Le eventuali modifiche apportate al Decreto di cui al comma 6 con riferimento agli importi rimborsabili a tale titolo sono immediatamente applicabili anche alle entrate tributarie comunali.

Art. 21 – Sanzioni e Interessi

1. Per quanto riguarda l'attività sanzionatoria, il funzionario responsabile deve far riferimento a quanto stabilito dai decreti legislativi nn. 471, 472 e 473 del 1997 per le entrate tributarie e alle altre disposizioni di legge per le entrate aventi natura patrimoniale, applicando per queste ultime i principi del procedimento dettato dalla legge 689 del 1981.
2. Non si procede all'applicazione di sanzioni quando la violazione riveste carattere formale, intendendosi tale la violazione che non incide né sul debito di imposta che sulla attività di accertamento del Comune.
3. La misura annua degli interessi legali, ai sensi dell' art.1 comma 165 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, è maggiorata di due punti percentuali. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili. Interessi nella stessa misura spettano al contribuente per le somme ad esso dovute a decorrere dalla data dell'eseguito versamento.

TITOLO V DIRITTO DI INTERPELLO

Art. 22 – Oggetto

1. Il presente capo è formulato ai sensi dell'articolo 52 del d.lgs. n. 446/1997, dell'articolo 11 della legge n. 212/2000, degli articoli 2, 3, 4, 5, 6 del d.lgs. n. 156/2015 e disciplina il diritto di interpello di cui alla lettera a) del medesimo articolo 11 per i tributi comunali applicati nel Comune di Taormina.

Art. 23 – Materie oggetto di interpello

1. Il contribuente può interpellare l'amministrazione per ottenere una risposta riguardante l'applicazione delle disposizioni tributarie, quando vi sono condizioni di obiettiva incertezza sulla corretta interpretazione di tali disposizioni e la corretta qualificazione di fattispecie alla luce delle disposizioni tributarie applicabili alle medesime, ove ricorrano condizioni di obiettiva incertezza.
2. Non possono formare oggetto di interpello fattispecie sulle quali il Comune abbia fornito istruzioni, chiarimenti ed interpretazioni di carattere generale. In tale evenienza gli uffici comunicano all'interessato le istruzioni già emesse con invito ad ottemperarvi.

Art. 24 – Procedura ed effetti

1. L'amministrazione risponde alle istanze nel termine di novanta giorni. La risposta, scritta e motivata, vincola ogni organo dell'Amministrazione con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza e limitatamente al richiedente.
2. Quando la risposta non è comunicata al contribuente entro il termine previsto, il silenzio equivale a condivisione, da parte dell'amministrazione, della soluzione prospettata dal contribuente. Gli atti, anche a contenuto impositivo o sanzionatorio difformi dalla risposta, espressa o tacita, sono nulli. Tale efficacia si estende ai comportamenti successivi del contribuente riconducibili alla fattispecie oggetto di interpello, salvo rettifica della soluzione interpretativa da parte dell'amministrazione con valenza esclusivamente per gli eventuali comportamenti futuri dell'istante.
3. Non ricorrono condizioni di obiettiva incertezza quando l'amministrazione ha compiutamente fornito la soluzione per fattispecie corrispondenti a quella rappresentata dal contribuente mediante atti pubblicati ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della legge 212/2000 (Statuto del contribuente).
4. La presentazione delle istanze di cui ai commi 1 e 2 non ha effetto sulle scadenze previste dalle norme tributarie, né sulla decorrenza dei termini di decadenza e non comporta interruzione o sospensione dei termini di prescrizione.
5. L'amministrazione provvede alla pubblicazione mediante la forma di circolare o di risoluzione delle risposte rese nei casi in cui un numero elevato di contribuenti abbia presentato istanze aventi ad oggetto la stessa questione o questioni analoghe fra loro, nei casi in cui il parere sia reso in relazione a norme di recente approvazione o per le quali non siano stati resi chiarimenti ufficiali, nei casi in cui siano segnalati comportamenti non uniformi da parte degli uffici, nonché in ogni altro caso in cui ritenga di interesse generale il chiarimento fornito. Resta ferma, in ogni caso, la comunicazione della risposta ai singoli istanti.

Art. 25 – Legittimazione e presupposti

1. Possono presentare istanza di interpello, ai sensi dell'articolo 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212,

recante lo Statuto dei diritti del contribuente, i contribuenti, anche non residenti, e i soggetti che in base alla legge sono obbligati a porre in essere gli adempimenti tributari per conto dei contribuenti o sono tenuti insieme con questi o in loro luogo all'adempimento di obbligazioni tributarie.

2. L'istanza di cui al comma 1 deve essere presentata prima della scadenza dei termini previsti dalla legge per la presentazione della dichiarazione o per l'assolvimento di altri obblighi tributari aventi ad oggetto o comunque connessi alla fattispecie cui si riferisce l'istanza medesima senza che, a tali fini, assumano valenza i termini concessi all'amministrazione per rendere la propria risposta.

Art. 26 – Contenuto delle istanze

1. L'istanza deve espressamente fare riferimento alle disposizioni che disciplinano il diritto di interpello e deve contenere:
 - a) i dati identificativi dell'istante ed eventualmente del suo legale rappresentante, compreso il codice fiscale;
 - b) l'oggetto sommario dell'istanza;
 - c) la circostanziata e specifica descrizione della fattispecie;
 - d) le specifiche disposizioni di cui si richiede l'interpretazione, l'applicazione o la disapplicazione;
 - e) l'esposizione, in modo chiaro ed univoco, della soluzione proposta;
 - f) l'indicazione del domicilio e dei recapiti anche telematici dell'istante o dell'eventuale domiciliatario presso il quale devono essere effettuate le comunicazioni dell'amministrazione e deve essere comunicata la risposta;
 - g) la sottoscrizione dell'istante o del suo legale rappresentante ovvero del procuratore generale o speciale incaricato ai sensi dell'articolo 63 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. In questo ultimo caso, se la procura non è contenuta in calce o a margine dell'atto, essa deve essere allegata allo stesso.
2. All'istanza di interpello è allegata copia della documentazione, non in possesso dell'amministrazione procedente o di altre amministrazioni pubbliche indicate dall'istante, rilevante ai fini della risposta. Nei casi in cui la risposta presupponga accertamenti di natura tecnica, non di competenza dell'amministrazione procedente, alle istanze devono essere allegati altresì i pareri resi dall'ufficio competente.
3. Nei casi in cui le istanze siano carenti dei requisiti di cui alle lettere b), d), e), f) e g) del comma 1, l'amministrazione invita il contribuente alla loro regolarizzazione entro il termine di 30 giorni. I termini per la risposta iniziano a decorrere dal giorno in cui la regolarizzazione è stata effettuata.

Art. 27 – Inammissibilità delle istanze

1. Le istanze sono inammissibili se:
 - a) sono prive dei requisiti di cui all'articolo 27;
 - b) non sono presentate preventivamente ai sensi dell'articolo 26;
 - c) non ricorrono le obiettive condizioni di incertezza ai sensi dell'articolo 24, comma 4, della legge 27 luglio 2000, n. 212, recante lo Statuto dei diritti del contribuente;
 - d) hanno ad oggetto la medesima questione sulla quale il contribuente ha già ottenuto un parere, salvo che vengano indicati elementi di fatto o di diritto non rappresentati precedentemente;
 - e) vertono su questioni per le quali siano state già avviate attività di controllo alla data di presentazione dell'istanza di cui il contribuente sia formalmente a conoscenza;
 - f) il contribuente, invitato a integrare i dati che si assumono carenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 5, non provvede alla regolarizzazione nei termini previsti.
2. Le risposte alle istanze di interpello di cui all'articolo 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, recante lo Statuto dei diritti del contribuente, non sono impugnabili.

TITOLO VI ACCERTAMENTO CON ADESIONE

Art. 28 – Oggetto dell'adesione

1. Il presente capo, adottato ai sensi dell'art. 50 della legge 449/1997 e dell'art. 52 del d.lgs. n. 446/1997, ha per oggetto la disciplina dell'istituto dell'accertamento con adesione, secondo le disposizioni del d.lgs. 19 giugno 1997, n. 218 e successive modificazioni. L'accertamento con adesione è introdotto nell'ordinamento comunale con l'obiettivo di semplificare e razionalizzare il procedimento di accertamento, di limitare il contenzioso e di anticipare la riscossione.
2. L'accertamento dei tributi comunali può essere definito con adesione del contribuente, nel rispetto delle disposizioni che seguono e delle norme contenute nel d.lgs. n. 218/1997.

3. L'accertamento con adesione non si applica alle controversie reclamabili ai sensi dell'articolo 17-*bis* del d.lgs. n. 546/1992.

Art. 29 – Ambito dell'adesione

1. Il ricorso all'accertamento con adesione presuppone l'esistenza di materia concordabile, di elementi suscettibili di apprezzamento valutativo. Esulano pertanto dal campo di applicazione dell'istituto le questioni "di diritto" e tutte le fattispecie nelle quali l'obbligazione tributaria è determinabile sulla base di elementi certi, determinati o obiettivamente determinabili; sono esclusi gli accertamenti di mera liquidazione della pretesa emessi sulla base di elementi dichiarati o certi in quanto presenti in banche dati disciplinate dalla legge (es. Catasto immobile e pubblici registri).
2. In sede di contraddittorio va tenuto conto della fondatezza degli elementi posti a base dell'accertamento e del rischio di soccombenza in un eventuale ricorso, valutando attentamente il rapporto costi-benefici dell'operazione.

Art. 30 – Competenza

1. La competenza alla gestione della procedura di accertamento con adesione è affidata al Funzionario responsabile del tributo.

Art. 31 – Attivazione del procedimento

1. Il procedimento può essere attivato:
 - a) dall'ufficio competente ad emettere l'avviso di accertamento, prima della notifica dell'avviso stesso; è esclusa l'applicazione dell'articolo 5-*ter* del d.lgs. n. 218/1997 (norma sul contraddittorio preventivo obbligatorio);
 - b) su istanza del contribuente dopo la notifica di un avviso di accertamento non proceduto dall'invito a comparire per l'adesione;
 - c) su istanza del contribuente prima della notifica dell'avviso, quando nei suoi confronti siano state avviate operazioni di controllo.
2. L'attivazione del procedimento a cura dell'ufficio esclude l'ulteriore successiva attivazione del procedimento su istanza del contribuente.

Art. 32 – Procedimento ad iniziativa dell'ufficio

1. L'ufficio, prima della notifica dell'avviso, qualora ricorrano i presupposti per procedere all'accertamento con adesione, può inviare al contribuente un invito a comparire con l'indicazione dei seguenti elementi:
 - a) il tributo oggetto di accertamento e il relativo periodo d'imposta;
 - b) gli elementi su cui si fonda l'accertamento con adesione;
 - c) il giorno e il luogo della comparizione per definire l'accertamento con adesione;
 - d) il nominativo del responsabile del procedimento.
2. Le richieste di chiarimenti, gli inviti ad esibire o trasmettere atti e documenti, l'invio di questionari per acquisire dati e notizie di carattere specifico che, nell'attività di controllo, possono essere rivolte ai contribuenti, non costituiscono invito ai sensi del precedente comma.
3. La partecipazione del contribuente al procedimento non è obbligatoria e la mancata risposta all'invito stesso non è sanzionabile, così come l'attivazione del procedimento da parte dell'ufficio non riveste carattere di obbligatorietà.
4. In caso di ingiustificata mancata comparizione del contribuente, il Comune procede a notificare l'avviso di accertamento.

Art. 33 – Procedimento ad iniziativa del contribuente

1. Il contribuente, nei cui confronti siano iniziate operazioni di controllo, può chiedere all'ufficio con apposita istanza in carta libera, la formulazione della proposta di accertamento con adesione ai fini dell'eventuale definizione indicando il proprio recapito, anche telefonico.
2. Il contribuente al quale sia stato notificato un avviso di accertamento può formulare istanza di accertamento con adesione, anteriormente all'impugnazione dell'atto avanti alla Commissione Tributaria Provinciale.
3. L'impugnazione dell'atto preclude la possibilità di richiedere l'accertamento con adesione ovvero, se l'istanza è stata già presentata, comporta la rinuncia alla stessa.
4. A decorrere dalla data di presentazione dell'istanza, i termini per impugnare l'avviso ed i termini di pagamento del tributo sono sospesi per un periodo di novanta giorni.
5. La presentazione dell'istanza, anche da parte di un solo obbligato, comporta la sospensione, per tutti i coobbligati, dei termini per l'impugnazione e di quelli per la riscossione delle imposte in pendenza di giudizio, per un periodo di novanta giorni. La definizione chiesta ed ottenuta da uno dei coobbligati,

- comportando il soddisfacimento totale dell'obbligo tributario, estingue la relativa obbligazione nei confronti di tutti.
6. Entro 15 giorni dalla ricezione dell'istanza di definizione, sia nell'ipotesi del comma 1 che del comma 2, l'ufficio deve formulare al contribuente, anche telefonicamente, un invito a comparire, contenente la data e il luogo in cui il contribuente stesso o un suo rappresentante dovrà presentarsi per l'instaurazione del contraddittorio.
 7. L'invito non costituisce un obbligo per l'ufficio che è comunque tenuto a comunicare il mancato accoglimento dell'istanza.
 8. La mancata comparizione nel giorno indicato nell'invito comporta rinuncia alla definizione dell'accertamento e della posizione.
 9. Prima della data fissata nell'invito il contribuente può avanzare richiesta motivata di differimento; la decisione in merito all'accoglimento della richiesta è rimessa all'ufficio.
 10. Il Responsabile del procedimento darà sinteticamente atto, in apposito verbale, della mancata comparizione del contribuente o del rappresentante nonché dell'esito negativo del procedimento di definizione.

Art. 34 – Svolgimento del contraddittorio

1. Lo svolgimento del contraddittorio tra comune e contribuente deve constare da verbale riassuntivo redatto al termine del procedimento e sottoscritto da entrambe le parti. In caso di perfezionamento dell'adesione, il verbale riassuntivo è sostituito dall'atto di accertamento con adesione.
2. Se sono necessari più incontri allo scopo di definire il tentativo di definizione, le date successive alla prima verranno stabilite per iscritto alla fine di ciascun incontro.

Art. 35 – Contenuto dell'atto di accertamento con adesione

1. A seguito del contraddittorio l'ufficio redige in duplice esemplare l'atto di accertamento con adesione che va sottoscritto dal funzionario responsabile e dal contribuente o da un suo rappresentante, nominato nelle forme di legge.

Art. 36 – Esito negativo del procedimento

1. Oltre al caso di rinuncia del contribuente, il procedimento per la definizione dell'accertamento con adesione si conclude con esito negativo qualora non conduca alla definizione con adesione al rapporto tributario.
2. Dell'eventuale esito negativo dovrà essere dato atto nel verbale e si dovrà darne tempestiva comunicazione al contribuente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o altra modalità telematica.

Art. 37 – Modalità di pagamento

1. Il versamento delle somme dovute per effetto dell'accertamento con adesione è eseguito entro venti giorni dalla sottoscrizione dell'atto.
2. Le somme dovute possono essere versate anche ratealmente in un massimo di otto rate trimestrali di pari importo o in un massimo di sedici rate trimestrali se le somme dovute superano i cinquantamila euro. L'importo della prima rata è versato entro il termine indicato nel comma 1. Le rate successive alla prima devono essere versate entro l'ultimo giorno di ciascun trimestre. Sull'importo delle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi calcolati dal giorno successivo al termine di versamento della prima rata.
3. Entro dieci giorni dal versamento dell'intero importo o di quello della prima rata il contribuente fa pervenire all'ufficio la quietanza dell'avvenuto pagamento.
4. Il mancato pagamento delle somme dovute sulla base dell'accordo perfezionato comporta la decadenza dal beneficio della rateazione e il recupero coattivo dei residui importi dovuti a titolo di imposta, interessi e sanzioni in misura piena.

Art. 38 – Perfezionamento ed effetti della definizione

1. La definizione si perfeziona con il versamento di cui all'articolo 38, comma 1, ovvero con il versamento della prima rata, in caso di rateazione.
2. Con il perfezionamento dell'atto di adesione, il rapporto tributario che è stato oggetto del procedimento, risulta definito. L'accertamento definito con l'adesione non è soggetto ad impugnazione, non è integrabile o modificabile da parte dell'ufficio.
3. La definizione non esclude l'esercizio di un'ulteriore azione accertatrice:
 - a) qualora la definizione stessa riguardi accertamenti parziali;
 - b) nel caso di sopravvenuta conoscenza di nuova materia imponibile, non rilevabile né dal contenuto della dichiarazione né dagli atti in possesso dell'ufficio al momento dell'accertamento.

4. L'avviso di accertamento, eventualmente notificato, perde efficacia dal momento del perfezionamento della definizione.
5. A seguito della definizione, le sanzioni per violazioni concernenti i tributi oggetto dell'adesione si applicano nella misura di un terzo del minimo previsto dalla legge.

TITOLO VII RECLAMO E MEDIAZIONE

Art. 39 – Oggetto

1. Il presente capo disciplina il procedimento amministrativo dell'istituto del reclamo e mediazione previsto dall'articolo 17-*bis* del d.lgs. n. 546/1992 come modificato dal d.lgs. n. 156/2015 e si applica alle controversie instaurate dal 1.1.2016 sugli atti tributari emessi dal Comune di Taormina nei limiti di valore indicato dal successivo comma 2.
2. Ai sensi del dell'articolo 17-*bis* del d.lgs. n. 546/1992 per le controversie di valore non superiore a cinquantamila euro, il ricorso produce anche gli effetti di un reclamo e può contenere una proposta di mediazione con rideterminazione dell'ammontare della pretesa. Il valore è determinato secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 2 del d.lgs. n. 546/1992, vale a dire l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato. In caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste.

Art. 40 – Effetti

1. Con la presentazione del ricorso l'ufficio trasmette al ricorrente, anche in forma telematica, una comunicazione nella quale sono indicati:
 - a) L'ufficio competente;
 - b) L'oggetto del procedimento promosso;
 - c) Il responsabile unico del procedimento, competente anche all'adozione dell'atto finale
 - d) La data entro la quale deve concludersi il procedimento;
 - e) L'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.
2. Il ricorso non è procedibile fino alla scadenza del termine di novanta giorni dalla data di notifica, termine entro il quale deve essere conclusa la procedura di cui al presente articolo. Si applica la sospensione dei termini processuali nel periodo feriale.
3. Il termine per la costituzione in giudizio del ricorrente decorre dalla scadenza del termine di cui al comma 2.
4. La riscossione e il pagamento delle somme dovute in base all'atto oggetto di reclamo sono sospesi fino alla scadenza del termine di cui al comma 2, fermo restando che in caso di mancato perfezionamento della mediazione sono dovuti gli interessi previsti dalle singole leggi d'imposta.
5. La sospensione della riscossione non opera con riferimento alle istanze improponibili ossia che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 17-*bis* del d.lgs. n. 546/1992.

Art. 41 – Competenza

1. Il soggetto competente all'esame del reclamo e della proposta di mediazione è, in linea di principio, il funzionario responsabile del tributo che ha adottato l'atto. Gli atti impugnabili ai sensi del d.lgs. 546/1992 devono indicare:
 - il nominativo della persona che ha curato l'istruttoria;
 - le informazioni necessarie per poter ricorrere al reclamo e mediazione indicando tempi e modalità di esercizio del medesimo.
2. Quando, per ragioni organizzative o di dimensione dell'ente, la figura dell'istruttore e quella del funzionario che ha adottato l'atto coincidono, nella comunicazione deve essere indicata la figura competente alla valutazione del reclamo e mediazione, compatibilmente con la struttura organizzativa.
3. Con apposito atto di giunta può essere individuata una struttura autonoma competente alla valutazione del reclamo e della mediazione, sulla base dell'assetto organizzativo dell'ente.
4. In caso di concessione del servizio a uno dei soggetti indicati dall'articolo 52, comma 5, lettera b), del d.lgs. n. 446/1997, gli atti tributari emessi in forza della concessione devono essere compatibili con le disposizioni del presente capo ai fini dell'esperimento del reclamo e della mediazione. In tal caso, la competenza della procedura è in capo al soggetto contro cui è stato proposto ricorso. Il concessionario invita l'ufficio competente del comune a rendere apposito parere quando la questione sollevata verta sull'applicazione di norme legislative e regolamentari.

Art. 42 – Valutazione

1. L'ufficio, se non intende accogliere il reclamo o l'eventuale proposta di mediazione, formula d'ufficio una propria proposta avuto riguardo:
 - all'eventuale incertezza delle questioni controverse;
 - al grado di sostenibilità della pretesa;
 - al principio di economicità dell'azione amministrativa.
2. Entro il termine di 90 giorni dalla presentazione del ricorso, l'ufficio procedente adotta e trasmette il provvedimento nel quale indica l'esito del procedimento che può concludersi (a titolo esemplificativo) con:
 - a) L'accoglimento totale del reclamo;
 - b) La definizione della proposta di mediazione, anche promossa dall'ufficio, mediante l'adozione di un accordo;
 - c) Il rigetto del reclamo e le ragioni della mancata proposta di mediazione da parte dell'ufficio;
 - d) Il rigetto del reclamo e della proposta di mediazione del contribuente nonché le ragioni della mancata proposta di mediazione da parte dell'ufficio.
3. Al fine di agevolare la definizione della controversia, l'ufficio può invitare il contribuente a trasmettere memorie o altri documenti utili nonché convocare un incontro, anche su istanza del contribuente.

Art. 43 – Perfezionamento e sanzioni

1. Nelle controversie aventi ad oggetto un atto impositivo o di riscossione, la mediazione si perfeziona con il versamento, entro il termine di venti giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo tra le parti, delle somme dovute ovvero della prima rata.
2. Per il versamento delle somme dovute si applicano le disposizioni, anche sanzionatorie, previste per l'accertamento con adesione dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218.
3. Ai sensi dell'articolo 8 del d.lgs. n. 218/1997 le somme dovute possono essere versate anche ratealmente in un massimo di otto rate trimestrali di pari importo o in un massimo di sedici rate trimestrali se le somme dovute superano i cinquantamila euro. L'importo della prima rata è versato entro il termine indicato nel comma 1. Le rate successive alla prima devono essere versate entro l'ultimo giorno di ciascun trimestre. Sull'importo delle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi calcolati dal giorno successivo al termine di versamento della prima rata. Entro dieci giorni dal versamento dell'intero importo o di quello della prima rata il contribuente fa pervenire all'ufficio la quietanza dell'avvenuto pagamento. L'ufficio rilascia al contribuente copia dell'atto di accertamento con adesione.
4. Nelle controversie aventi per oggetto la restituzione di somme la mediazione si perfeziona con la sottoscrizione di un accordo nel quale sono indicate le somme dovute con i termini e le modalità di pagamento.
5. L'accordo costituisce titolo per il pagamento delle somme dovute al contribuente, nel rispetto delle norme indicate al comma 792 dell'articolo 1 della legge n. 160/2019.
6. Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del trentacinque per cento del minimo previsto dalla legge.

TITOLO VIII RAVVEDIMENTO OPEROSO ED ESIMENTI

Art. 44 – Oggetto, scopo, efficacia e modalità di applicazione del ravvedimento

1. Il presente regolamento disciplina per la prima volta le modalità per l'applicazione dell'istituto del ravvedimento operoso, introdotto dall'articolo 13, del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472 e ss.mm.ii..
2. Le disposizioni che seguono attengono alle procedure ed alle modalità per la gestione del predetto strumento con la finalità di ridurre il contenzioso, nell'intento di promuovere un rapporto di compliance tra ente impositore e contribuente, improntato al principio di collaborazione e buona fede.
3. La presente disciplina è applicata nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti/utenti, con obiettivi di equità, efficacia, economicità e trasparenza nell'attività amministrativa, nello spirito di tutela dell'affidamento, al fine di agevolare la riscossione delle entrate comunali.
4. L'attività di controllo in capo all'ente locale, deve pertanto avvenire in conformità ai principi sanciti dalla Legge 27 luglio 2000, n. 212 (Statuto dei diritti del contribuente), nell'ottica della cosiddetta tax compliance, ossia dell'adempimento spontaneo da parte del contribuente, nonché nell'intento di ridurre i tempi da dedicare alla tradizionale attività di controllo, così da poter dedicare maggior tempo al cittadino, attraverso le attività di supporto fiscale.
5. Con l'approvazione delle presenti disposizioni si intendono abrogate eventuali precedenti norme, contenute in altri regolamenti comunali, in materia di ravvedimento operoso.
6. L'istituto del ravvedimento operoso, disciplinato dal presente regolamento, può essere applicato alle

seguenti entrate comunali:

- a) Imposta Municipale Propria (IMU),
 - b) Tassa sui servizi indivisibili (TASI),
 - c) Tributo sui rifiuti (TARI),
 - d) Imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni,
 - e) Imposta di soggiorno.
7. Le disposizioni di cui al presente regolamento si applicano anche ai tributi che potranno essere istituiti successivamente all'approvazione del medesimo, se non diversamente regolamentato.
 8. Non può essere adottato il ravvedimento operoso nel caso in cui il competente ufficio tributi abbia già provveduto alla notifica dell'atto con cui viene accertata la violazione da parte del contribuente.
 9. Il contribuente che intende avvalersi dell'istituto del ravvedimento operoso, deve darne formale comunicazione all'ufficio tributi, presentando apposita istanza.
 10. Per le entrate in autoliquidazione il contribuente deve procedere ai conteggi per la determinazione dell'ammontare versato.
 11. Per il tributo sui rifiuti (TARI) per il quale il contribuente non è in grado di determinare l'importo da versare, il conteggio viene effettuato dall'ufficio tributi, a seguito di richiesta di calcolo, da parte del contribuente, dell'importo da versare a titolo di ravvedimento operoso.
 12. L'istituto del ravvedimento operoso può essere adottato per:
 - a) violazioni derivanti da omessi versamenti,
 - b) violazioni relative a parziali versamenti,
 - c) violazioni per omessa presentazione della dichiarazione.
 13. La violazione per omessa presentazione della dichiarazione è sottoposta alla seguente previsione:
 - a) invio della denuncia tardiva, con cui si sana la violazione, entro 90 giorni dal termine ultimo previsto dalla normativa vigente in ordine alla presentazione della dichiarazione;
 - b) le denunce pervenute oltre i predetti 90 giorni, sono considerate omesse.

Art. 45 – Misura delle sanzioni ridotte

1. L'applicazione del ravvedimento operoso consente la riduzione della sanzione nella misura che viene sotto specificata a seconda delle diverse fattispecie:
 - Ravvedimento sprint:
per omesso/tardivo versamento sanato nei primi 14 giorni successivi alla data di scadenza, la sanzione è ridotta ad un trentesimo (1/30) per ogni giorno di ritardo, cioè nella misura dello 0,1% per ogni giorno di ritardo.

giorni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
sanzione	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,7	0,8	0,9	1,0	1,1	1,2	1,3	1,4

- Ravvedimento breve:
per omesso/tardivo versamento sanato dal quindicesimo giorno e fino al trentesimo successivo alla data di scadenza, la sanzione è ridotta ad un ventesimo (1/20), cioè pari all'1,5% dell'imposta;
- Ravvedimento medio:
per omesso/tardivo versamento, sanato dal trentunesimo giorno e fino al novantesimo successivo alla data di scadenza, la sanzione è ridotta ad un diciottesimo (1/18), cioè pari all'1,67% dell'imposta;
- Ravvedimento lungo:
per omesso/tardivo versamento, sanato successivamente al novantesimo giorno e fino ad un anno dal versamento omesso, la sanzione è ridotta ad un ottavo (1/8), cioè pari al 3,75% dell'imposta;
- Ravvedimento entro due anni:
per omesso/tardivo versamento, eseguito entro due anni dall'omissione o dall'errore, la sanzione è ridotta ad un settimo (1/7), cioè pari al 4,286% dell'imposta;
- Ravvedimento oltre due anni:
per omesso/tardivo versamento, eseguito oltre due anni dall'omissione o dall'errore, la sanzione è ridotta ad un sesto (1/6), cioè pari al 5% dell'imposta;
- Ravvedimento per omessa presentazione della dichiarazione:
l'omessa presentazione della dichiarazione, a cui non si accompagna un omesso/tardivo versamento, può essere sanata con il versamento:
 - di una sanzione ridotta pari al 10% del minimo della sanzione edittale se la dichiarazione è presentata entro 90 giorni dalla scadenza del termine;
 - di una sanzione ridotta pari al 12,5% del minimo della sanzione edittale se la dichiarazione è presentata decorsi 90 giorni ed entro un anno dalla scadenza del termine;
 - di una sanzione ridotta pari al 16,66% del minimo della sanzione edittale se la dichiarazione è

- presentata entro tre anni dalla scadenza del termine.
2. La somma che il contribuente deve versare, al fine di sanare la propria posizione è determinata sommando fra loro i seguenti importi:
 - a) la somma omessa,
 - b) l'importo della sanzione, determinata sulla scorta del precedente comma 1;
 - c) gli interessi maturati giorno per giorno, calcolati al tasso legale con la regola del pro rata temporis, ossia sulla base dei tassi in vigore nei singoli periodi che intercorrono dalla scadenza originaria al giorno del versamento;
 3. Le tre componenti sopra indicate vanno versate contestualmente.

Art. 46 – Esimenti

1. Non sono irrogate sanzioni e non sono richiesti interessi moratori, se il contribuente è stato indotto in errore incolpevole da atti, decisioni o comunicazioni del Comune.
2. La nullità della dichiarazione non sottoscritta è sanata se il contribuente provvede alla sottoscrizione entro trenta giorni dal ricevimento dell'invito da parte del Comune.

TITOLO IX AUTOTUTELA

Art. 47 – Esercizio dell'autotutela

1. Il Funzionario responsabile del tributo procede con atto motivato, anche di propria iniziativa, all'annullamento, in tutto o in parte di atti impositivi illegittimi o infondati, nonché alla revoca di atti in ordine ai quali rilevi la necessità di un riesame degli elementi di fatto e di diritto che li hanno determinati.
2. Nel potere di annullamento o di revoca deve intendersi ricompreso anche il potere del funzionario di sospendere gli effetti dell'atto quando risulti incerta la sua legittimità.
3. Costituiscono ipotesi non esaustive di illegittimità dell'atto:
 - errore di persona;
 - errore logico o di calcolo;
 - errore sul presupposto;
 - doppia imposizione;
 - mancata considerazione di pagamenti;
 - mancanza di documentazione successivamente sanata;
 - sussistenza dei requisiti per fruire di deduzioni, detrazioni o regimi agevolativi, precedentemente negati;
 - errore materiale del soggetto passivo, facilmente riconoscibile dall'ufficio.
4. L'esercizio dell'autotutela è esercitabile anche se:
 - l'atto è divenuto definitivo per avvenuto decorso dei termini per ricorrere;
 - il ricorso presentato è stato respinto per motivi di ordine formale;
 - vi è pendenza di giudizio;
 - il contribuente non ha prodotto alcuna istanza.
5. Non è consentito l'esercizio dell'autotutela nel caso sia intervenuta sentenza passata in giudicato favorevole al Comune per motivi di ordine sostanziale.
6. L'annullamento degli atti comporta la restituzione delle somme indebitamente corrisposte dal soggetto obbligato.

Art. 48 – Effetti

1. Nei casi di annullamento o revoca parziali dell'atto il contribuente può avvalersi degli istituti di definizione agevolata delle sanzioni previsti per l'atto oggetto di annullamento o revoca alle medesime condizioni esistenti alla data di notifica dell'atto purché rinunci al ricorso. In tale ultimo caso le spese del giudizio restano a carico delle parti che le hanno sostenute.
2. L'annullamento o la revoca parziali non sono impugnabili autonomamente.

TITOLO X DILAZIONE RIMBORSO COMPENSAZIONE SANZIONI

Art. 49 – Dilazione dei debiti non assolti

1. Ai debitori di somme certe, liquide ed esigibili, richieste con avviso di accertamento emesso fino alla data del 31/12/2019 o richieste con avviso di accertamento esecutivo emesso ai sensi del comma 792

dell'articolo 1 della legge n. 160/2019 o richieste con notifica di ingiunzione di pagamento o che intendono sanare la propria posizione debitoria arretrata, il Funzionario responsabile del tributo o del soggetto affidatario in caso di riscossione affidata a soggetti abilitati indicati al medesimo comma 792, su specifica domanda dell'interessato, può concedere, per ragioni di stato temporaneo di difficoltà, la dilazione di pagamento, nel rispetto delle seguenti regole, tenuto conto della disciplina contenuta nei commi da 796 a 802 dell'articolo 1 della legge n. 160/2019:

- a) si definisce stato temporaneo di difficoltà la situazione del debitore che impedisce il versamento dell'intero importo dovuto ma è in grado di sopportare l'onere finanziario derivante dalla ripartizione del debito in un numero di rate congruo rispetto alla sua condizione patrimoniale; a tal fine si rinvia ai criteri definiti per l'Agente nazionale della riscossione;
 - b) l'importo minimo, comprensivo di oneri e spese, al di sotto del quale non si procede a dilazione è pari euro 300,00.
 - c) Articolazione delle rate mensili di pari importo, non inferiori ad € 150,00, per fasce di debito:
 - fino ad un massimo di 12 mesi: per importi da € 300,01 a € 1.800,00;
 - fino ad un massimo di 36 mesi: per importi da € 1.800,01 a € 8.000,00;
 - fino ad un massimo di 48 mesi: per importi da € 8.000,01 a € 15.000,00;
 - fino ad un massimo di 60 mesi: per importi da € 15.000,01 a € 50.000,00
 - fino ad un massimo di 72 mesi: oltre € 50.000,00.
 - d) E' possibile chiedere la rateizzazione contemporanea del pagamento di più atti, purchè tutti attinenti al medesimo tributo e della medesima tipologia (exis: più avvisi di accertamento); in tal caso le soglie d'importo di cui alla lettera c) si applicano con riferimento alla somma degli importi di tutti i provvedimenti di cui si chiede la dilazione. Nel caso in cui gli atti siano relativi a tributi diversi, il contribuente dovrà presentare, per ciascun tributo, distinte domande di rateizzazione.
 - e) Il Funzionario responsabile stabilisce il numero di rate tenuto conto della richiesta del debitore, nel rispetto dei limiti indicati dalle fasce di debito alla lettera c), e di eventuali piani rilasciati e non ancora conclusi.

In caso di importi superiori ai limiti sopra indicati, si procede mediante valutazione della condizione economica sulla base dell'ISEE, per le persone fisiche e ditte individuali; per le attività economiche si considera la situazione economico patrimoniale risultante dai documenti di bilancio mediante la valutazione dei debiti, dei ricavi e dei gravami sugli immobili dell'impresa. A tal fine si possono considerare i criteri fissati per l'Agente nazionale della riscossione (ADER).
 - f) In presenza di debitori che presentano una situazione economica patrimoniale e/o personale particolarmente disagiata, comprovata da idonea documentazione, sono ammesse deroghe migliorative alle fasce di debito previste dalla lettera c).
 - g) È ammessa la sospensione della dilazione in presenza di eventi temporanei che impediscano il ricorso alla liquidità (es. blocco conto corrente per successione).
2. Sugli importi rateizzati la misura annua degli interessi, ai sensi dell'art. 1 comma 165 della legge 27/12/2006, nr. 296 è fissata in due punti percentuali di differenza rispetto al tasso di interesse legale. Gli interessi sono calcolati dall'inizio del piano di rateizzazione fino alla scadenza dell'ultima rata e devono essere corrisposti unitamente alle scadenze stabilite.

Art. 50 – Definizione e versamenti

1. La domanda di rateizzazione, redatta sul modello pubblicato sul sito istituzionale del Comune, alla pagina "Servizi alla Città" deve essere presentata all'Ufficio competente in materia di gestione del tributo entro il termine di proposizione del ricorso.
2. La domanda può essere presentata debitamente compilata in tutte le sue parti unitamente alla copia del documento d'identità:
 - "brevi manu" all'Ufficio Protocollo debitamente firmata in originale;
 - "a mezzo pec" (posta elettronica certificata) all'indirizzo protocollo@pec.comune.taormina.me.it.
3. E' facoltà del Responsabile dell'Ufficio competente in materia di gestione del tributo richiedere al debitore ulteriore documentazione ad integrazione della pratica da presentarsi entro il termine di 30 (trenta) giorni. La mancata esibizione della documentazione richiesta entro il termine fissato comporta il diniego della domanda di rateizzazione.
4. Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda o della documentazione aggiuntiva richiesta, l'Ufficio Comunale preposto adotta il provvedimento di concessione o di diniego.
5. Il provvedimento di concessione o diniego viene comunicato al contribuente con lo stesso mezzo di richiesta di rateizzazione. Il provvedimento contiene il piano di rateizzazione con le relative scadenze, il tasso di interesse e le modalità di pagamento.
6. Per ogni rateizzazione concessa, in caso di mancato versamento di due rate, anche non consecutive nell'arco di sei mesi nel corso del periodo di rateazione, il debitore decade automaticamente dal beneficio

della rateizzazione medesima. Pertanto, l'intero importo residuo comunque non versato, è riscuotibile in unica soluzione e non può essere oggetto di ulteriore rateizzazione. La riscossione del debito verrà effettuata mediante ogni strumento utile esistente per la riscossione coattiva ivi compresa la temporanea sospensione della fornitura e/o concessione.

7. E' inammissibile usufruire della rateazione per i contribuenti che non abbiano rispettato piani di rateazioni concessi nel biennio precedente.
8. La rateizzazione è calcolata sull'importo totale dell'atto, comprensivo di oneri e spese, secondo un piano di ammortamento a rate costanti. La prima rata decorre dalla fine del mese successivo a quello di concessione. Le rate successive scadono l'ultimo giorno di ogni mese e sono di eguale importo tranne l'ultima per eventuale conguaglio.
9. Le modalità di versamento devono essere effettuate esclusivamente nelle seguenti modalità:
 - Attraverso il servizio di riscossione Pago PA per tutti i soggetti aventi natura GIURIDICA;
 - A mezzo bonifico bancario sul conto corrente intestato al Comune di Taormina servizio di Tesoreria comunale IBAN: IT-72-U-08713-0000000-80109 - SWIFT ICRAITRRJTO.
10. Con l'emanazione delle presenti disposizioni si intendono abrogate le precedenti norme, contenute in altri regolamenti comunali, in materia di rateizzazione di pagamento di tributi arretrati. Le eventuali rateizzazioni già concesse ed ancora in corso continuano a seguire le precedenti disposizioni.

Art. 51 – Disciplina della dilazione per importi affidati all'Agente nazionale di riscossione

1. Ai sensi delle disposizioni contenute all'articolo 26 comma 1-*bis* del d.lgs. n. 46/1999, la richiesta di dilazione riferita a importi iscritti in carichi trasmessi all'Agenzia delle entrate-Riscossione, deve essere presentata al medesimo agente nazionale di riscossione, che agirà secondo le disposizioni normative contenuti nei commi 796 a 801 dell'articolo 1 della legge n. 160/2019, in quanto compatibili.

Art. 52 – Rimborsi

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione.
2. La richiesta di rimborso a pena di nullità deve essere motivata, sottoscritta e corredata dalla prova dell'avvenuto pagamento della somma della quale si chiede la restituzione.
3. Non si fa luogo al rimborso se l'importo dovuto per ogni anno risulta inferiore a € 30,00.
4. La misura annua degli interessi legali, che spettano al contribuente per le somme ad esso dovute a decorrere dalla data dell'eseguito versamento, ai sensi dell' art.1 comma 165 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, è maggiorata di tre punti percentuali.

Art. 53 – Accollo

1. È ammesso l'accollo del debito d'imposta altrui senza liberazione del contribuente originario.
2. Il contribuente e l'accollante devono presentare nei 90 giorni successivi al termine di versamento, una dichiarazione sottoscritta da entrambi con la quale attestino l'avvenuto accollo; tale dichiarazione deve contenere almeno i seguenti elementi:
 - generalità e codice fiscale del contribuente;
 - generalità e codice fiscale dell'accollante;
 - il tipo di tributo e l'ammontare oggetto dell'accollo.

Art. 54 – Compensazione

1. Il contribuente, nei termini di versamento del tributo, può detrarre dalla quota ancora dovuta eventuali eccedenze del medesimo tributo versato sugli anni precedenti, senza interessi, purché non sia intervenuta decadenza dal diritto al rimborso.
2. Il contribuente che si avvale della facoltà di cui al comma precedente deve presentare, prima della scadenza del termine di versamento, apposita comunicazione contenente almeno i seguenti elementi:
 - generalità e codice fiscale del contribuente;
 - il tributo dovuto al lordo della compensazione;
 - l'esposizione delle eccedenze compensate distinte per anno d'imposta;
 - la dichiarazione di non aver richiesto il rimborso delle quote versate in eccedenza o, qualora sia stato in precedenza domandato il rimborso, la dichiarazione di rinunciare all'istanza di rimborso presentata.
3. Nel caso in cui le somme a credito siano maggiori del tributo dovuto, la differenza può essere utilizzata in compensazione nei versamenti successivi, ovvero ne può essere chiesto il rimborso. In tal caso, il rispetto del termine di decadenza per l'esercizio del diritto al rimborso deve essere verificato dal contribuente alla data di prima applicazione della compensazione.
4. La compensazione non opera per importi complessivi superiori a euro 10.000,00.

Art. 55 – Interessi in caso di rimborso

1. La misura degli interessi sia per le somme a credito dei contribuenti, sia per le somme a debito degli stessi è fissata nella misura pari al saggio legale di cui all'art. 1284 del codice civile, con maturazione giorno per giorno.
2. Gli interessi sui rimborsi sono riconosciuti su richiesta del contribuente e decorrono dalla data dell'eseguito versamento.

Art. 56 – Sospensione del versamento

1. Con deliberazione della Giunta comunale, i termini ordinari del versamento delle entrate tributarie possono essere sospesi o differiti per tutti o per determinate categorie di contribuenti interessati da calamità naturali di grave entità, ovvero nel caso di eventi eccezionali non prevedibili, che incidono in modo rilevante nel normale andamento dell'attività o della vita familiare del contribuente.

Art. 57 – Sanzioni, cumulo e recidiva

1. Ai sensi dell'articolo 16 comma 1 del d.lgs. n. 473/1997, *alle violazioni delle norme in materia di tributi locali si applica la disciplina generale sulle sanzioni amministrative per la violazione delle norme tributarie*
2. Ai sensi dell'articolo 12 del d.lgs. n. 472/1997:
 - a) Quando violazioni della stessa indole vengono commesse in periodi di imposta diversi, si applica la sanzione base aumentata dalla metà al triplo. Se l'ufficio non contesta tutte le violazioni o non irroga la sanzione contemporaneamente rispetto a tutte, quando in seguito vi provvede determina la sanzione complessiva tenendo conto delle violazioni oggetto del precedente provvedimento. Se più atti di irrogazione danno luogo a processi non riuniti o comunque introdotti avanti a giudici diversi, il giudice che prende cognizione dell'ultimo di essi ridetermina la sanzione complessiva tenendo conto delle violazioni risultanti dalle sentenze precedentemente emanate.
 - b) Il concorso e la continuazione sono interrotti dalla constatazione della violazione.
 - c) Nei casi previsti dal presente articolo la sanzione non può essere comunque superiore a quella risultante dal cumulo delle sanzioni previste per le singole violazioni.
3. Ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. n. 472/1997:
 - a) Salvo quanto previsto al comma 4, la sanzione è aumentata fino alla metà nei confronti di chi, nei tre anni precedenti, sia incorso in altra violazione della stessa indole non definita ai sensi degli articoli 13, 16 e 17 o in dipendenza di adesione all'accertamento di mediazione e di conciliazione. Sono considerate della stessa indole le violazioni delle stesse disposizioni e quelle di disposizioni diverse che, per la natura dei fatti che le costituiscono e dei motivi che le determinano o per le modalità dell'azione, presentano profili di sostanziale identità.
 - b) Qualora concorrano circostanze che rendono manifesta la sproporzione tra l'entità del tributo cui la violazione si riferisce e la sanzione, questa può essere ridotta fino alla metà del minimo.

TITOLO XI DISPOSIZIONI FINALI

Art. 58 – Norme di rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni previste dalle leggi vigenti.

Art. 59 – Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno 1 gennaio 2020.



COMUNE DI TAORMINA

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Verbale n. 07/2020 del 15/06/2020

Parere su proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Approvazione Nuovo Regolamento delle Entrate Comunali"

PREMESSO che l'art. 239, comma 1, lettera b) n. 7, del D. Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera m) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (L. n. 213/2012), prevede che l'organo di revisione esprima un parere sulle proposte di regolamento di contabilità, economato-provveditorato, patrimonio e applicazione dei tributi locali;

PRESO ATTO che a partire dall'anno 2001, a seguito dell'introduzione dello "Statuto del Contribuente" (Legge 212 del 27 Luglio 2000), l'Ente si è dotato di un Regolamento delle Entrate, approvato e modificato con le delibere consiliari n. 7 del 15/02/2001;

VISTI i documenti ricevuti dall'Ufficio Finanziario, in particolare:

- Proposta di delibera consiliare avente ad oggetto "Approvazione Nuovo Regolamento delle Entrate Comunali", dell'assessore Ferraro Alfredo;
- Schema di "Nuovo regolamento generale delle Entrate Comunali";

VISTO l'art. 52 del Dlgs. N. 446/1997 in base al quale i comuni possono disciplinare le proprie entrate tributarie;

VISTO l'art. 1 commi 784 e 815 della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (Legge di Bilancio 2020 che introduce la riforma della riscossione delle emntrate tributarie e patrimoniali degli enti locali;

RICHIAMATO il D.L n. 50/2017 convertito con la legge n. 96/2017;

- Visto lo Statuto Comunale vigente;
 - visto il vigente regolamento di contabilità dell'Ente;
 - visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dai responsabili del servizio finanziario;
- tutto ciò premesso

PRENDE ATTO

dei contenuti della proposta di deliberazione, avente ad oggetto: "Approvazione Nuovo Regolamento delle Entrate Comunali".

ed esprime parere favorevole.

L.C.S.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

(documento firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da

ALDO FAVA
C = IT

Firmato digitalmente da:RAPISARDA SALVATORE

Motivo:

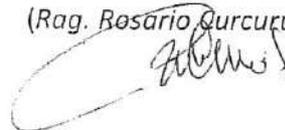
Data:15/06/2020 19:29:36

Oggetto: Approvazione nuovo regolamento delle entrate comunali

Si esprime parere favorevole di regolarità **tecnica e contabile**

Taormina 21 maggio 2020

Il Responsabile dell'Area Economico Finanziaria
(Rag. Rosario Quarcuro)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Rosario Quarcuro', is written over the printed name. The signature is stylized and cursive.

Il presente verbale, salvo ulteriore lettura ed approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana, approvato con L.R. 15 marzo 1963, n. 16, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE CONSIGLIERE ANZIANO

Gaberscek Lucia


IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Antonino Bartolotta



E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1, L.R. n. 44/91)

Reg. Albo Pret. on line n. ____/____ del _____ Il responsabile _____

Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12, comma 2, L.R. n. 44/91)

Dalla Residenza Municipale, _____

IL SEGRETARIO GENERALE